

**VERBA  
CREANT**





# VERBA CREANT

a cura di Barbara Pavan

15.6 | 13.7.2024

Un filo tra passato e futuro | The Europe Challenge 2024

## Biblioteca Comunale Padre Ernesto Balducci

piazza Cavour, 36

50031 Barberino di Mugello (FI)

### Opere di:

Luciana Aironi, Jorgelina Alessandrelli, Brigitte Amarger, Pietrina Atzori, Silvia Beccaria, Einav Benzano, Béatrice Beraud, Susanna Cati, Michela Cavagna, Maria Anastasia Colombo, Cinzia Farina, Patrizia Benedetta Fratus, Gudrun Bartenberger-Geyer, Niina Hiltunen, Sofia Kapnissi, Anneke Klein, Roland Krutovs, Karolina Lizurej, Saba Najafi, Silvia Ongaro, Sonia Piscicelli Izn, Beata Prochowska, Emmanuelle Rapin, Susanna Sabiu, Aune Taamal

Promosso da



In collaborazione con

Finanziato da



Partner



## VERBA CREANT

di Barbara Pavan

*Il simbolismo d'un oggetto può essere più o meno esplicito, ma esiste sempre.  
Potremmo dire che in una narrazione un oggetto è sempre un oggetto magico.*

Italo Calvino, *Lezioni americane*

Le parole - intrecciate, tessute, declinate in una pluralità di forme – aggiungono alla realtà l'eco di universi altri e paralleli, immaginari e immaginati: da quella stessa dimensione del reale essi traggono linfa per ramificarsi poi in infiniti sentieri narrativi che conducono ad altrettanti *cammini* quanti sono i lettori. A questo potere creativo delle parole è dedicata VERBA CREANT, una mostra le cui opere - realizzate attraverso tecniche tessili (*in o off loom*) e/o utilizzando materiali tessili o "tessibili" - fibre di qualsiasi tipologia e natura, tessuti, sfridi, fili - evocano, si ispirano, citano o rimandano a testi letterari - in qualunque lingua, in prosa o in poesia, sacri o profani, racconti, romanzi, fiabe, miti, saggi.

Alla tessitura e all'intreccio delle parole dei libri fanno eco dunque negli spazi della Biblioteca, le opere di *fiber*, *textile* e *embroidery art* allestite in un percorso espositivo che costituisce un *viaggio* parallelo e alternativo al contempo ispirato dalla pluralità di significati che ogni testo letterario custodisce in sé.

La mostra si inserisce in un più ampio progetto dedicato alla facoltà della parola di creare universi fantastici e realtà possibili o ipotetiche in cui immergersi attraverso la lettura e, per estensione, all'evoluzione e alla contaminazione di questa narrazione nell'arte contemporanea. L'intento è anche di evidenziare la relazione tra la costruzione narrativa e la pratica artistica della *fiber/textile art* nonché la cifra - comune alla Scrittura e all'Arte - di strumenti per comprendere il mondo che ci circonda e per esplorare e immaginare nuovi territori, idee, riflessioni, sfumature al di là del perimetro di ciò che già si conosce. Entrambe rappresentano elementi di crescita individuale e collettiva degli esseri umani e testimonianza dell'evoluzione degli individui, delle comunità e del loro tempo.

Nell'era della comunicazione e delle informazioni, elementi per loro stessa natura *di consumo*, parole e immagini svaniscono altrettanto rapidamente di quanto appaiano, in un rincorrersi e avvicinarsi senza quiete di notizie nuove che sostituiscono le precedenti. In questa vertigine scompare il tempo della decantazione, del pensiero, dell'immaginazione, si perde finanche l'ancoraggio alla realtà garantito dalle cose.

Italo Calvino scriveva già al tempo delle sue *Lezioni americane* che in un'epoca in cui altri media velocissimi e di estesissimo raggio trionfano, e rischiano d'appiattire ogni comunicazione in una crosta uniforme e omogenea, la funzione della letteratura è la comunicazione tra ciò che è diverso in quanto è diverso, non ottundendone bensì esaltandone la differenza, secondo la vocazione propria del linguaggio scritto.<sup>1</sup> Calvino chiama l'automatismo che tende a livellare l'espressione sulle formule più generiche, anonime, astratte, a diluire i significati, a smussare le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dallo scontro delle parole con nuove circostanze, la peste del linguaggio, indicando nella letteratura l'unica possibilità di generare anticorpi. La scrittura dunque come arma per contrastare la pioggia ininterrotta d'immagini in cui il mondo è ormai stato trasformato, moltiplicato attraverso una fantasmagoria di giochi di specchi: immagini che in gran parte sono prive della necessità interna che dovrebbe caratterizzare ogni immagine, come forma e come significato, come forza d'imporsi all'attenzione, come ricchezza di significati possibili. Gran parte di questa nuvola d'immagini si dissolve immediatamente come i sogni che non lasciano traccia nella memoria; ma non si dissolve una sensazione d'estraneità e di disagio.<sup>2</sup>

Tempo, memoria, pensiero sono gli elementi che permeano anche la scelta di *medium* artistici legati all'ambito tessile in una ulteriore analogia tra narrazione e tessitura che affonda le radici agli albori della civiltà e che perdura tuttora. Fili e pensieri – scrive Francesca Rigotti - possono essere composti a formare il tessuto-testo. Si tratta di una metafora, quella del "filo del pensiero", in cui si condensano l'esperienza del pensiero e del gesto creativo, e che è possibile seguire da Omero e dall'Antico Testamento fino all'epoca contemporanea nelle metafore del computer e della "rete".<sup>3</sup> Benché non si debba dimenticare che l'opposizione tra un universo digitale e un universo analogico implica una diversa percezione delle cose: l'analogico presuppone una continua trasformazione, il digitale presuppone dei balzi.<sup>4</sup> Il testo elettronico, poi, non conosce la sequenza temporale. Nella rete il flusso dei dati e delle informazioni non comincia né finisce, è tutto lì, in un eterno presente.<sup>5</sup>

Nell'attraversare di opera in opera il percorso di VERBA CREANT il visitatore entra in un confronto a più voci, una polifonia in cui le parole fluiscono dai libri espandendosi e trasformandosi nella pratica artistica: la penna diventa ago, la trama del racconto diventa tessitura, in un intreccio che nutre pensieri e riflessioni su chi siamo, da dove veniamo e soprattutto dove stiamo andando.

---

(1) Italo Calvino, *Lezioni americane*, Mondadori, Milano, 2020, p.47

(2) *Ivi* pp. 60-61

(3) Francesca Rigotti, *Il filo del pensiero. Tessere, scrivere, pensare*, Orthothes, Napoli- Salerno, 2021 p.13

(4) L.De Carli, *Internet. Memoria e oblio*, p.46 in *Ivi* p.92

(5) *Ivi*, p.93

OPERE

# LUCIANA AIRONI

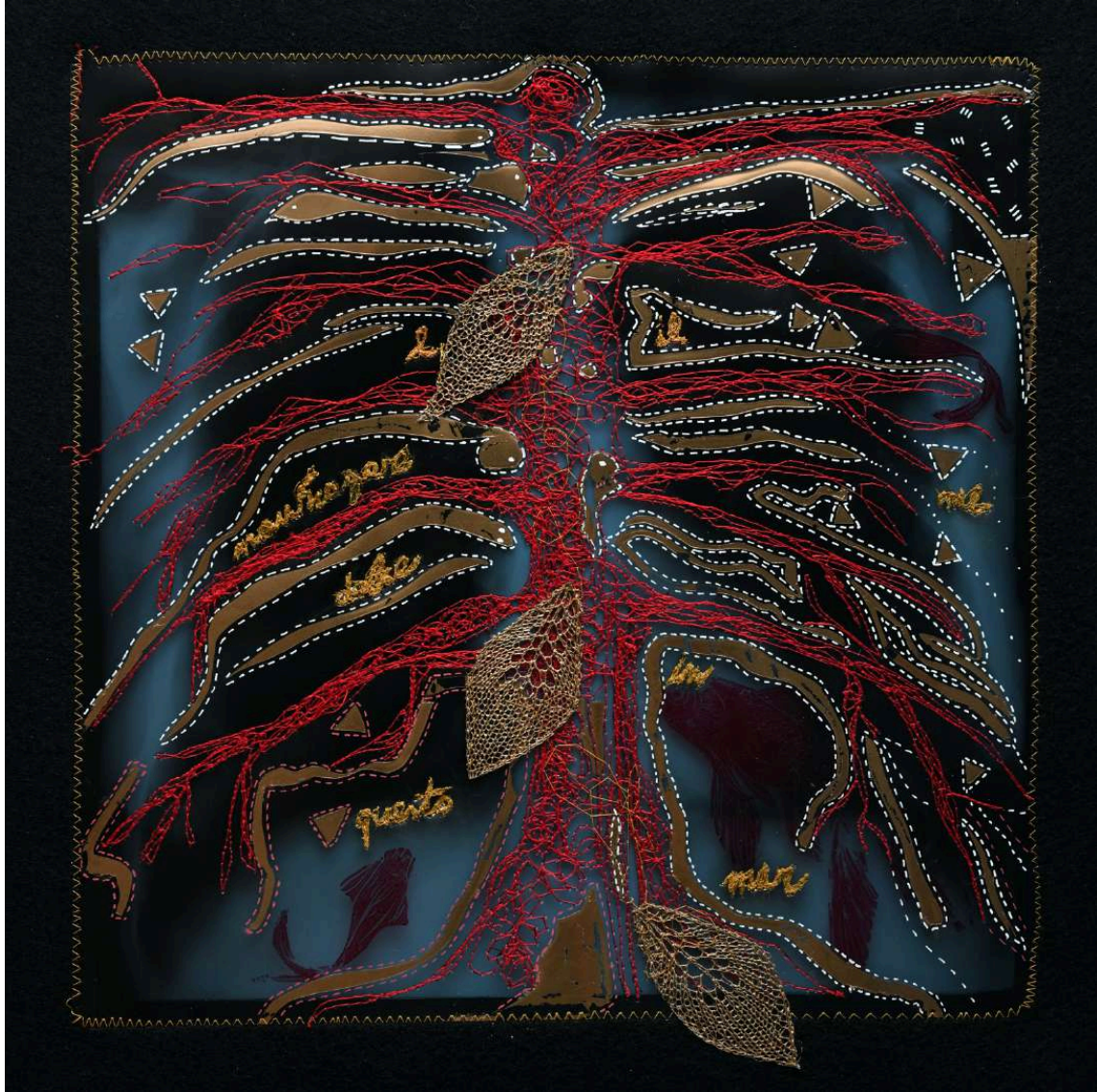
“Nel gorgo dell'anima, come un pesce rosso, nuoto. Le costellazioni di ossa mi avvolgono e i fili invisibili cuciti sulle vertebre mi trascinano in un viaggio senza fine. Sono un naufrago dentro me stesso, un viandante tra gli organi, le emozioni e le trame dei ricordi. Le radici dell'albero si intrecciano con le arterie e le foglie come frammenti di passato si disperdono nel mio essere interiore. Non vedo il mondo esterno ma mi perdo tra le sinapsi, tra le cellule che compongono il mio essere. È un'ossessione questo scrutare oltre l'immaginabile, cercando risposte nei meandri del mio *Io*. Mentre nuoto, mi cullano le onde di luce, come nell'*Infinito* di Leopardi - “...e *il naufragar m'è dolce in questo mar*” - il mare sono io e io sono il mare. Ogni pensiero, ogni emozione ogni frammento di memoria si fonde con l'eternità. Sono un naufrago dolce, abbandonato alla deriva tra le costellazioni delle mie cellule.

Forse, in questo abisso, troverò la risposta alla mia solitudine o, forse, continuerò a nuotare, sempre più in profondità, verso l'ignoto, alla ricerca di una pace che non so nemmeno riconoscere.”

## **...E IL NAUFRAGAR M'È DOLCE IN QUESTO MAR**

fili e filo rosso cucito su radiografia e pannolenci, stampa  
linoleum e acrilico, retroilluminazione led a batteria.  
cm.40x40  
anno 2024





“Ispirato alla poesia della scrittrice argentina Alfonsina Storni *Tu me quieres blanca (Tu mi vuoi bianca)* del 1918, un piccolo abito di seta di colore bianco è una metafora tessile della metafora scritta. Frammenti della poesia, i cui versi citano un elenco di pretese maschili nei confronti delle donne, sono ricamati con fili rossi che sembrano fluttuare nello spazio morbido e trasparente, ferendo il petto e la schiena.

Il messaggio del testo, scritto con un linguaggio preciso e schietto, è una protesta femminile contro l'incomprensione maschile. L'intera poesia risulta essere un apostrofo appellativo pieno di enumerazioni. I versi - *tú me quieres alba...*, *tú me quieres blanca...*, *tú me quieres casta...* - sottolineano l'ultima esigenza dell'uomo: la ricerca della verginità primordiale della donna.

Nel piccolo abito l'uso della seta si comporta come la seconda pelle di un corpo femminile tappezzato di piccoli elementi che alludono ironicamente alla purezza e alla carica corrosiva della poesia. I termini *blanca*, *nívea*, *casta*, *alba*, *nácar* y *azucena* (*bianco*, *nevoso*, *casta*, *alba*, *madreperla* e *giglio*) che compaiono in tutta la poesia, diventano tangibili.

L'opera riflette sulla libertà delle donne sia nella sfera sessuale, emotiva che intellettuale.”

## **TU ME QUIERES BLANCA**

ricamo, cucito a mano  
seta, fili di seta, perline, filo di ferro  
cm.20x25x16  
anno 2024



# BRIGITTE AWARDEE

*The world is stable now. People are happy; they get what they want, and they never want what they can't get.*

*Words can be like x-rays; if used correctly, they can penetrate anything. We read, and we are transfixed.*

“Queste sono due frasi estratte dal romanzo distopico di anticipazione, *Brave New World*, scritto nel 1931, da Aldous Huxley che mi ha ispirato per questa installazione.

Mette in discussione il potere dei social network, l'influenza delle informazioni diffuse sul web, il loro impatto sulla nostra vita e su quella dei nostri figli, il pericolo non sempre percepito sotto l'apparenza di vantaggi ingannevoli.

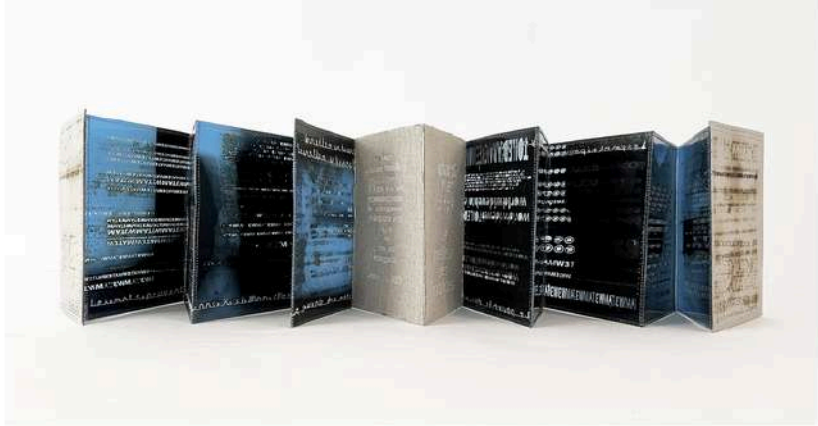
Sotto forma di palinsesti tessili riflettenti, luminescenti e radiografici, incisi e tagliati al laser, ricamati o cuciti ad ago come il braille, l'opera murale, associata al libro, evoca il potere di queste parole che possono penetrarci, attraversarci, perforare, trasportare, portare via, stupire, soggiogare ma anche ferire, lacerare, distruggere e uccidere.”

## **LE POUVOIR DES MOTS # HUXLEY**

installazione modulare

incisione e taglio laser, ricamo a macchina, cucito  
tessuto cotone e argento rifrangente, fili inclusi nylon  
e luminescenti, cartone

cm.100x90x40 (aperto); elemento a muro cm.100x34  
anno 2024



# PIETRINA ATZORI

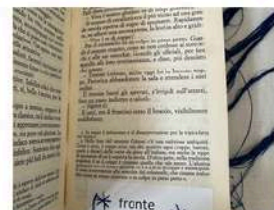
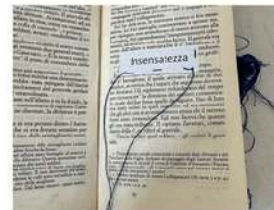
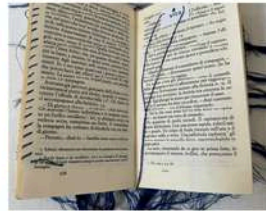
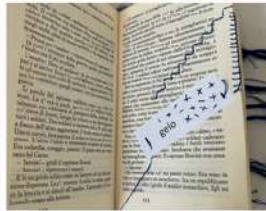
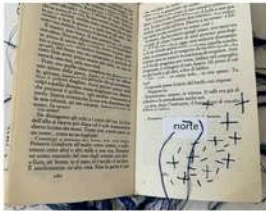
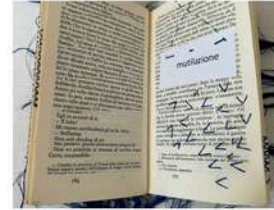
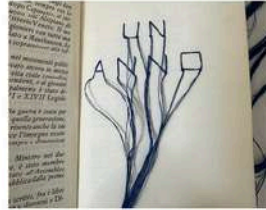
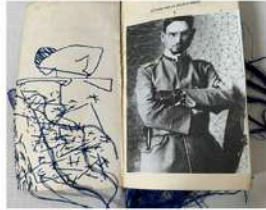
*“Un anno sull’altipiano*, scritto da Emilio Lussu è una delle maggiori opere della letteratura italiana sulla Prima Guerra Mondiale. Partendo dall’originale, tra le pagine di *RI-flessioni sulla guerra* emergono, materiche, una selezione di parole, date, luoghi che ricamati a mano con il filo blu, danno forma ad un riassunto breve e asciutto del testo di partenza in cui si narra l’irrazionalità e l’insensatezza della guerra. L’opera è corredata da nove immagini estratte dal sito [www.14-18.it](http://www.14-18.it). Si tratta di immagini, pure esse ricamate, che *raccontano* visivamente i soldati al fronte. In un tempo, quello attuale, in cui nel mondo sono aperti numerosi cruenti conflitti il senso di questa opera rimanda dal passato al presente confermando che le guerre uccidono, accumulano morti, anche tantissimi civili, fra gli aggressori e fra gli aggrediti, sempre esseri umani incolpevoli.

Tra le vittime della guerra vi è la stessa Pace.

Forse è il ricamo, un atto lento e riflessivo, capace di richiamare alla Pace da tutti i conflitti?”

## **RI-FLESSIONI SULLA GUERRA**

intervento su libro originale *Un anno sull’altipiano* di Emilio Lussu  
ricamo a mano, filo  
cm.11x18 (+cm.40 di fili)  
anno 2024



# SILVIA BECCARIA

*Ordita nelle sue stanze una gran tela* è un lavoro intorno alla metafora testo letterario-tessuto, un'opera in cui la trama è testo e il testo è trama. L'arte del tessere diviene un racconto e un comporre trame.

Dipanare, separare, rischiarare i fili dei pensieri, intrecciare lettere e sillabe, che si fanno "testo", tessuto. La matassa del pensiero, l'informe della mente si muta in arte, riscrittura del lontano, rivisitazione del poema *Odissea* di Omero (libro II e libro IXX).

## **ORDITA NELLE SUE STANZE UNA GRAN TELA**

intreccio manuale; gomma, carta, nylon

cm.132x55x6

anno 2015





# EINAV BENZANO

Più di ogni altra tecnica, il filo metallico con cui l'artista si esprime artisticamente da molti anni, le permette di raccontare se stessa in tutta la sua dimensione. Frutto di un mix culturale ed etnico, di traiettorie individuali attraversate dalla Storia, abbraccia e accoglie tessendo e ricamando tutto ciò che costituisce la sua identità. Attraverso questa creazione specifica, costruisce ponti tra passato, presente e futuro, tra Medio Oriente e Occidente, tra se stessa e gli altri. Crea opere universali che tutti possono interpretare e di cui tutti possono appropriarsi.

Le parole tradotte dall'arabo all'ebraico vengono ricamate sulla collana lavorando su cadenze e ritmi.

“Quest’opera è un omaggio alla diva egiziana Oum Kaltoum e alla canzone *ENTA OMRI*. Intenso e complesso, questo brano è un grido d'amore, un inno all'abbandono amoroso, al dono totale di sé. Esprime la turbolenza delle emozioni, generate dal più virulento dei sentimenti e nella sua dimensione più eccessiva, drammatica e ammaliante. Queste parole sono ricamate in ebraico, mia lingua madre, e in francese, mia lingua d'adozione: intrecciate, finiscono per sposare la tessitura di fili metallici e corpi d'argento. Un filo rosso per scrivere l'amore; un filo rosso per raccontare le mie origini e la *Kabbalah* che fa parte del mio essere, il mio talismano. Metri e metri di nastro per ore e ore di *scrittura*. Una prova fisica e mentale. Una dedica.”

**ENTA OMRI / אַת הַ חַיִּי / SEI LA MIA VITA**

metallo, stoffa, fili; ricamo

cm.97-37x18

anno 2024



# BÉATRICE BERAUD

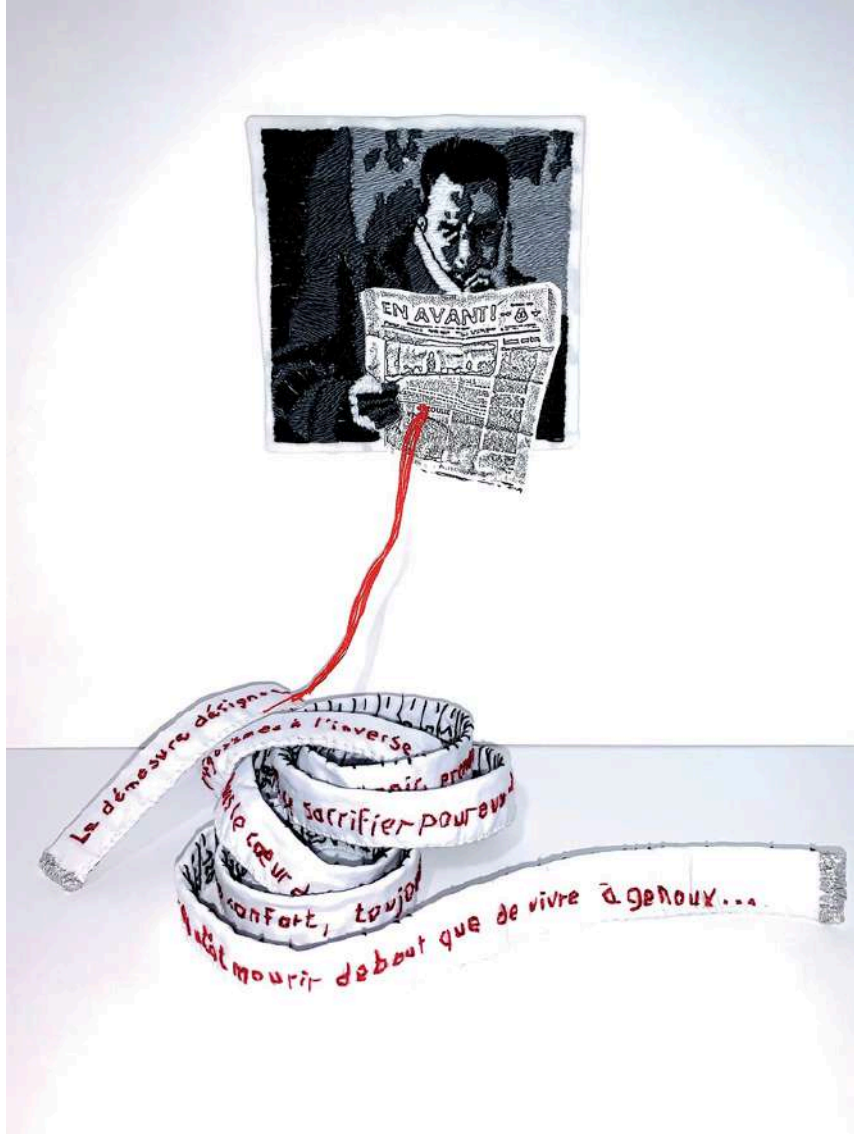
Albert Camus ci dice che dobbiamo amare la vita per quello che è. Anche se è crudele, fragile, difficile. Dobbiamo *imparare* l'amore per la vita ed è un compito molto difficile, soprattutto in questo momento storico così inquieto. Distruggerlo è nettamente più semplice, non c'è bisogno di fare alcuno sforzo, ma riconquistarlo è un'altra questione che, peraltro, deve essere collettiva. Dobbiamo provare a *creare* e quale modo migliore dell'arte e della cultura per farlo? Albert Camus era all'avanguardia per il suo tempo e nel nostro secolo assume nuovamente il suo pieno significato. Leggere il suo "*L'Homme révolté*" (L'uomo in rivolta) mi ha profondamente e intimamente sconcertata.

**EN AVANTI**

carta e ricamo a mano

cm.12x12

anno 2022



Le désordre désigne

opposés à l'inverse

sacrifier pour avoir

le cœur

confait, toujours

mourir debout que de vivre à genoux...

# SUSANNA GATTI

“*La grammatica della fantasia*” è il manifesto teorico forse più importante e interessante di Gianni Rodari: una serie di scritti, nata come quaderno di appunti, confluita poi in un volume, ormai imprescindibile tappa nella conoscenza di questo autore. Scritto prezioso che raccoglie (e restituisce) pensieri, spunti e riflessioni puntuali sul campo e con i bambini sulla “*Fantastica*”, cioè sui meccanismi che regolano i processi creativi e la facoltà umana della *Fantasia*. Al centro la parola e l’atto creativo, che rivendica la possibilità di mutare, modificare e inventare, manipolare la parola stessa.

Perché la parola? Perché il linguaggio è alla base dello sviluppo dei processi mentali fin dalla nascita e sa essere democratica, priva di pregiudizi. Nessun vincolo, nessun limite alla scrittura (pensiamo al *binomio fantastico* o al *prefisso arbitrario*), anche quando è intrisa di *non-sense* (*Limerick*) o, al contrario, di filtri moralistici introiettati - *che cosa succederebbe se..., l'errore creativo, le ipotesi fantastiche*. Tutte le storie meritano di essere raccontate. Questo illuminante saggio intende rivendicare all’immaginazione lo spazio che deve avere nella vita di ciascuno, attraverso le più svariate tecniche dell’invenzione.

L’opera “*Sbagliando si inventa*” oltre ad essere un omaggio grato all’opera di Gianni Rodari fa riferimento all’ironico cambio di parole del proverbio “*sbagliando si impara*” e ci ricorda che gli errori, a volte, sono in realtà creazioni utili ad assimilare una realtà sconosciuta e che un’unica parola può suggerire innumerevoli errori e quindi innumerevoli storie. Giocando con le pagine del libro di Rodari, mescolandole alle sue frasi ricamate in cotone su carta, ho ricostruito una storia terza che genera ulteriori riflessioni.

## **SBAGLIANDO SI INVENTA**

pagine di libro e carta, cotone  
naturale, griglia in ferro  
cm.35x35  
anno 2024



# MICHEL A CAVAGNA

“Georges Perec (1936-1982) è stato uno dei più eccellenti scrittori francesi che mi ha da sempre affascinata. A volte divertente, acuto nel descrivere le cose, sempre molto profondo. Ha vissuto a Parigi. Nel libro *Pensare/Classificare* pubblicato dopo tre anni dalla sua morte vengono raccolti una serie di scritti inerenti il tema del classificare, raccogliere, ordinare le cose. Un poco la mia mania. Solo che Perec ha saputo raccontare con le parole ciò che io cerco di fare con mille cose che mi circondano, con le ricette, i libri, le stoffe. Raccolgo cose e poi decido un ordine per catalogarle, poi questo ordine diventa effimero e ricomincio. Una mania o un atteggiamento compulsivo, maniacale di certo. Che però riguarda ogni aspetto della mia vita. Questa opera racconta di questa mania e del valore estetico del raccogliere le cose con un certo ordine, siano pure degli scampoli, degli scarti tessili. Sempre con questo pensiero che facendo ordine nelle cose riesco a fare ordine nel mio caos interno. Forse è un po' per esorcizzare le mille paure e incertezze legate al vivere quotidiano. Così autore, testo e letteratura entrano in dialogo fitto con la vita reale, vibrando all'unisono con il lettore di cui entrano nell'esistenza”

## **PENSARE / CLASSIFICARE**

vecchio cassetto di legno, tessuti di taglio maschile, ordito di cashmere  
assemblage, ricamo a mano  
cm.24x34x5  
anno 2024  
ph.credit Stefano Ceretti





LE GERARCHIE.

CI SONO I SOTTO  
ABITI, GLI ABITI E  
I SOPRABITI,  
SENZA CHE CIO  
IMPLICHI L'IDEE  
DI UNA

GERARCHIA.

MA SE CI SONO  
DEI CAPI  
E DEI SOTTO-  
CAPI, DEGLI  
MPIEGATI E  
DEI SUBALTERNI  
IN PRATICA  
NON ABBIAMO  
MAI DEI  
SOPRA-CAPI  
E SUPER CAPI.

significazioni  
interiezioni  
onco un  
perissimo  
onario di  
parole  
ociate.

“Un sogno ad occhi aperti: questa è la mia opera. Un libro d’artista che è un’esplosione visionaria di fiori (parlanti), teiere, orologi, carte da gioco... un luogo fantastico, magico, che prende forma con oggetti che evocano *Alice nel paese delle meraviglie*, sempre rigorosamente realizzati con i nastri – materiali d’elezione e protagonisti da tanti anni per la realizzazione delle mie opere tessili. Un tornar bambina in un mondo di colori senza tempo...

## **ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE**

nastri intrecciati, arrotolati e tecnica mista

cm.15x45x18

anno 2024



# CINZIA FARINA

“Una madre e una figlia. In un dialogo oltre il tempo, attraverso gli abiti. Nuovi, vecchi, aggiornati e riparati, indossati di continuo o una volta sola, abiti che non si ha il coraggio di buttare. Compagni inseparabili di vette di gioia e abissi di dolore, restano intrisi delle nostre vite e continuano a parlare di noi. Infiniti cambi di stagione, cambi di prospettive, cambi di direzione. Sapienza sartoriale, tecniche di cucito, come rituali antichi da tramandare, come ancore di salvezza, come talismani. E parole, tra ago e filo, tra stoffa e vita, da cercare e ricordare, da custodire... Le isobate sono linee di profondità dei mari e degli oceani, che ho assunto come unica possibile/impossibile misura delle profondità acquatiche in cui nuota la relazione madre/figlia. Nei frammenti dei *“vestiti lasciati in sospeso”* c'è tutto un mondo di sogni interrotti, fatto di forza e fragilità. E ci sono segni, che ho trasformato in testo, fatti di saggezza e poesia. *“Ti consegno il regno dei miei vestiti. Abbine cura, insegnamento e gioia”* scrive Elvira Seminara nel suo *“Atlante degli abiti smessi”*, un libro che ho molto amato e che mi ha accompagnato in questo viaggio cucito, dedicato a mia madre.”

## **ISOBATE DEI VESTITI LASCIATI IN SOSPESO**

libro tessile d'artista in cinque pagine  
frammenti di abiti lasciati in sospeso, cuciti su telai  
ottenuti da grucce metalliche rivestiti di bende di garza,  
testo dell'autrice (con citazione finale dal libro di  
riferimento, *“Atlante degli abiti smessi”* di Elvira  
Seminara, Einaudi 2018), ricamato  
cm.32x37x5  
anno 2024



# PATRIZIA FRATUS

*“Non vediamo ciò che c’è, ma ciò che sappiamo”*. L’opera è ispirata al testo di Johann Jakob Bachofen, *“Das Mutterrecht”* ovvero Il diritto della madre – il matriarcato

Cosa avremmo visto, cosa vedremmo, cosa potrebbero vedere e sapere e vivere tutte le donne che nascono in una cultura che non riconosce loro il diritto ad esistere?

## **COSA AVRESTI VISTO**

trittico, filati di scarto, tessitura ad uncino  
cm.30x60x30  
anno 2022



# GUORUN GEYER

“Pensare e riflettere sulle connessioni tra un'opera tessile e un'opera letteraria mi hanno portato a considerazioni sul tempo e sulla sua teorizzazione. Molti filosofi hanno sviluppato teorie e cercato di spiegare il tempo nella sua complessità, sottolineando anche che la narrativa è strettamente legata al tempo e può offrire un modo per comprendere meglio questo concetto. Nella teoria letteraria si parla di *tempo narrato* e di *tempo di narrazione*. Il *tempo narrato* è il periodo di tempo che la storia raccontata impiega per riflettere la narrazione. Svolge un ruolo importante nel fornire la struttura descrivendo la sequenza e la durata degli eventi. Il *tempo di narrazione* descrive la quantità di tempo necessaria al lettore per completare un testo. Se si applicassero queste teorie a un'opera tessile, si potrebbe dire che il tempo narrativo descrive il tempo impiegato da un destinatario per vedere e comprendere un'opera (come l'atto di leggere). Oltre al *tempo della narrazione* e al *tempo narrato*, che in questo lavoro in feltro si estende (in un arco temporale surreale) *da domani a ieri*, il tempo inscritto in un'opera tessile fatta a mano attraverso l'abituale processo produttivo dell'elaborato gioca un ruolo importante. Nell'opera *Da domani a ieri* questo è chiaramente riconoscibile nella sua struttura multistrato. Essa visualizza i versi di uno dei primi insegnanti giapponesi del buddismo Zen, Dōgen Zenji (1200-1253), che scrisse sul tempo. Teorie che valgono ancora oggi per considerazioni filosofiche e che permettono di cogliere facilmente in poche parole gli spazi del tempo. Si leggono come segue:

Da domani a ieri | Da ieri a domani | Da domani a domani+ | Da oggi a domani | Da oggi a ieri | Da ieri ad oggi | Da domani ad oggi | Da oggi ad oggi

Nella realizzazione tessile ciascuna di queste frasi è assegnata ad un foglio di feltro. Ogni foglio a sua volta è costituito da molti strati di fibre di lana stesi a mano che variano delicatamente di colore e sono stati saldamente infeltriti insieme. Le parole del filosofo sono incise a mano sulle pagine di feltro. Quando si trovano uno sopra l'altro, si fondono in uno schema tridimensionale. I numerosi strati riconoscibili dei fogli di feltro e gli scorci catturati dei fogli sottostanti, resi possibili dalle parole ritagliate, creano un'impressione di profondità e spazio e possono visualizzare periodi di tempo. L'opera e le parole ci conducono attraverso il tempo e lo spazio e all'interno del loro filo narrativo possiamo sperimentare estesi viaggi temporali.”

## **MORGEN NACH GESTERN FROM TOMORROW TO YESTERDAY**

lana infeltrita e tagliata a mano, scatola in legno  
realizzata a mano; lana merino, legno di quercia  
cm.50x40x5  
anno 2024  
ph.credit Theo Bartenberger





# NIINA HILTUNEN

“Con le nostre mani tocchiamo, sentiamo, costruiamo, trasportiamo e curiamo. L'opera/progetto *Talking Hands* ritrae la transitorietà come uno spazio fisico e mentale. Consiste in un *tessuto* d'arte contemporanea, danza contemporanea e un video. Le opere possono essere esposte insieme come un'entità senza soluzione di continuità o separatamente come opere d'arte indipendenti.

Il cortometraggio concretizza l'esperienza incarnata di un tessitore o di un artigiano mostrando i movimenti ripetuti delle braccia e delle mani, delle gambe e dei piedi coordinati con i movimenti oscillanti del telaio da pavimento, che creano un'atmosfera meditativa accompagnata dai suoni ideati da Sami Silén. I suoni del video e quelli che accompagnano lo spettacolo di danza si basano entrambi sui suoni del telaio, della stoffa e della tessitura. L'opera è ispirata a *Buddenbrooks. Verfall einer Familie*, il romanzo di Thomas Mann“

## **KÄDET KERTOVAT**

### **TALKING HANDS**

short film/video

concept: Niina Hiltunen, Mia Malviniemi,  
Teemu Kyytinen, Sami Silén

filming e editing: Teemu Kyytinen

suono: Sami Silén

tessitrice: Niina Hiltunen.

durata: 4'51"

anno 2020-21



# SOFIA KAPNISI

*E ammetto il mio atto e non lo nego  
Και φημι δρᾶσαι κούκ ἀπαρνοῦμαι τὸ μῆ*

Ricamata nella lingua originale, il greco antico, restituisca intatta la sua potenza poetica questa affermazione che è una piena accettazione della responsabilità delle proprie azioni. Deriva dalla tragedia *Antigone* di Sofocle, nel primo dialogo/confronto tra Antigone e Creonte (il re) dove, direttamente interpellata, Antigone rivendica con una doppia affermazione il suo atto: ha compiuto l'atto e lo sostiene.

L'opera presenta il testo e la sua immagine speculare e moltiplicatrice. Questo effetto non solo ne sottolinea il peso ma invita anche l'osservatore a riflettere sulle scelte che facciamo e ancor di più sulla nostra cifra etica e sulla nostra integrità.”

## **RESPONSABILITY**

ricamo e cucito

filo, tessuto di cotone e denim rimodellato

cm.80x70

anno 2024



καὶ

ἡμεῖς δὲ ἴμεν

κοῦκ

ἀπαρνοῦμαι

τὸ

μή

καὶ

ἡμεῖς δὲ ἴμεν

κοῦκ

ἀπαρνοῦμαι

τὸ

μή

AWWEKELFEIN

“L’opera è ispirata alla citazione *Dog-eared marks the mind* (Le orecchie – dei libri - segnano la mente) da Remco Campert, scrittore e poeta olandese. Un libro o un foglio con le orecchie ha le pagine piegate agli angoli a causa del frequente utilizzo o ripiegate come segnalibro, mostrando in questo modo la sua narrazione.

Uno degli aspetti principali della letteratura è affrontare la natura umana e le condizioni che influenzano le persone: queste potrebbero essere il bisogno di progredire, la confusione e gli orrori del successo e del fallimento, il bisogno di compagni e di famiglia, la generosità della compassione e dell’empatia, la fiducia o la percezione dell’imperfezione. Attraverso la letteratura impariamo che l’imperfezione non è sempre una sfortuna e che essere sempre *normali* può essere noioso. Impariamo che la vita dovrebbe essere goduta e vissuta al massimo. In breve, abbiamo bisogno di una letteratura per stabilire connessioni con la nostra stessa umanità.

L’opera è tessuta a mano immaginando un libro con 176 pagine vuote, 126 delle quali con le orecchie e sfida lo spettatore a dar forma ad un proprio modo di vedere.”

**DOG-EARED**

tessuto a mano, cotone,  
canapa, colore acrilico  
cm.100x68  
anno 2024



# ROLANDS KRUTOVS

*“Arcipelago della Memoria è ispirata alla serie di libri "Fiabe del mondo" che l'artista ha letto nella sua infanzia, una raccolta di fiabe di diverse nazioni, che erano affascinanti proprio perché erano diverse e sconosciute. Il trittico è realizzato utilizzando tessuti che custodiscono una stratificazione di memorie, come il velluto rosso preso dalla sedia nella stanza della nonna, sulla quale leggeva spesso questi libri quando era bambina. In questo ciclo di miniature ha ritagliato lettere di diversi alfabeti (latino, cirillico, ebraico, ecc.) a testimonianza della ricchezza culturale e allo stesso tempo degli strati delle sue tragedie: lettere simboliche fluttuano nella coscienza umana, associate con questa o quella cultura, questa o quella nazione o regione. Resta aperta la riflessione personale se le lingue ci uniscano o ci separino gli uni dagli altri. Ma nel suo lavoro, l'esistenza umana è come un arcipelago di isole solitarie, sradicate, galleggianti in un oceano di eventi, in collisione con se stesse in un altro tempo e in un altro luogo, ancora e ancora.”*

## **ARCHIPELAGO OF MEMORY**

tecnica mista; polietilene, tessuto, fili, acrilici  
cm.20x17 | 13x20 | 20x20  
anno 2024





# KAROLINA LIZUREJ

“I motivi che ho utilizzato nel mio lavoro sono presi da diversi manoscritti medievali. Tutti rimandano ad un passato che non sembra più leggibile e comprensibile. Le iscrizioni in una lingua straniera, scritte con un'antica calligrafia, sono incomprensibili, il loro significato scompare, è significativo e forse interessante solo per i ricercatori. Anche le persone vissute un secolo fa, la loro mentalità, le questioni che affrontavano costituiscono una terra straniera, un mondo diverso. In questo lavoro e in altri a cui sto attualmente lavorando, cerco di raccogliere frammenti del passato e di comporli in un insieme di immagini per le quali provo grande rispetto. Toccando il passato sotto forma di tracce delle attività delle generazioni che mi hanno preceduto, voglio esprimere il bisogno di appartenere al loro mondo in quanto è anche e ancora il mio mondo. Le mie opere si ispirano alla forma di interni sacri, altari e cappelle.

L'opera si ispira ad antichi manoscritti - libri scritti a mano - miniati. Ho utilizzato frammenti del *Salterio Corbie* creati all'inizio del IX secolo nello *scriptorium* Corbie, uno dei più influenti del Rinascimento carolingio. Il libro contiene una raccolta latina di oltre 150 salmi. Il manoscritto era destinato a una litania personale.”

## **GLORI\_TV5\_IIR\_BORI**

ricamo a mano  
cotone, fili, tessuto in poliestere, imbottitura in  
lana silconica, fodera in cotone  
cm.x  
anno 2024



# SABBAWAZAFI

La pietra è un simbolo che attraversa il tempo. È il simbolo di resistenza e pazienza. Nella cultura iraniana, la *pietra paziente* è una metafora, essa rappresenta chi ascolta le sofferenze dell'altro con massima pazienza, come se fosse una pietra immutabile di fronte alle avversità. L'opera rappresenta la *pietra paziente* e la sua fragilità evidenziata da una lacerazione e, nonostante mantenga la sua forma e resilienza, essa dimostra le sue sofferenze nel *cuore morbido* attraverso le parole tratte da poesie persiane. Da Fereydoun Moshiri (1926-2000) recita: *Vieni chiediamo dalla pietra che mi ha dato ispirazione per questa serie di opere*; da Hamid Mosadegh (1940-1998) la fine: *La pietra paziente non poteva sopportare il mio dolore. Distrutto dal dolore del cuore, la pietra dura ahimé.*

E da Ahmad Samlou (1925-2000):

*If only freedom  
Could sing a song  
Dry path, all through life  
Having been born with a cry  
In a hatred  
Turning on itself.  
Thus was the  
Great absence.  
Thus was  
The story of the ruin.  
If only freedom  
Could sing a song  
Small, smaller even ...  
Than the throat of a bird.*

## SUSSURRI DI UNA PIETRA PAZIENTE

papier-mâché, carta, tessuto  
cm.27x19x10  
anno 2024



# SILVIA ONGARRO

“La parola ricamata nella prima cornice è una forma verbale del greco antico ed è ciò che rimane del frammento poetico n.182 della poetessa Saffo (630 a.C.- 570 a.C.). La brevità della parola è in contrasto con la vastità del concetto che esprime: il significato, *Che io possa andare oltre*, è carico di un senso di speranza pervasivo e totalizzante, squisitamente poetico perché intimamente comprensibile per l'intero genere umano.

La scelta dell'ottativo, ovvero il modo verbale che esprime desiderio e possibilità, unito al verbo di moto (*andare*), trasmette una forte volontà di evasione, quasi un monito interiore contro l'arrendevolezza e la rassegnazione a cui il dolore spesso ci induce.

Lo spazio ridotto dell'opera rimanda alla finitezza dell'uomo (che i greci chiamano, infatti, mortale) la quale si contrappone all'immensità del pensiero interiore che viene addirittura esortato ad andare ulteriormente oltre.

Questa ambivalenza è rappresentata dalla sproporzione tra lo spazio del ricamo e quello intorno, lasciato bianco.

Il verde è stato scelto per la valenza che ha nel senso comune: quasi a livello nazionalpopolare, il verde è il colore della speranza, e i tre verdi lasciano spazio alla singolarità del sentimento”

## **SAFFO 182**

ricamo a mano su ovatta di cotone incorniciata  
cm.25x25x5  
anno 2024



“Quest’opera trae ispirazione dal racconto di Čechov *Brava gente* nel quale fratello e sorella discutono sulla non resistenza al male da due punti di vista antitetici, fino ad allontanarsi irreparabilmente.

Come nel racconto, anche l’opera è strutturata su due piani paralleli e contrapposti. Sia i ricami che la custodia sono speculari ed equivalenti; nessuna delle due convinzioni prevale sull’altra ma esse si compenetrano, come nel concetto cinese di *yin* e *yang*, fondendosi e dando vita a un ciclo continuo in cui coesistono.

In un conflitto non è possibile giudicare se sia più eticamente giusta la decisione di ribellarsi o quella di subire perché la realtà non è duale ma è un flusso continuo, le energie che la compongono sono in costante trasformazione l’una nell’altra ed è sbagliato vedere l’esistenza divisa in principi fondamentali radicalmente distinti e separati tra loro.”

## **UN ALTRO GIORNO SULLA TERRA**

ricamo a mano e assemblaggio; filo di cotone biologico su due fettucce di cotone ricavate da vecchie federe; scatola di latta, scatto fotografico realizzato con macchina a foro stenopeico autocostruita, medaglione intarsiato di metallo, vassoietto cesellato e catenina di metallo  
ricami cm.56x2,5 cad. | custodia cm.10,5x10,5x4  
anno 2022





Wisława Szymborska è stata una poetessa polacca e vincitrice del Premio Nobel per la letteratura nel 1996. Nella sua poesia è riuscita a trasformare il dubbio e l'ironia in questioni filosofiche. Era un'eccellente osservatrice della vita quotidiana e affrontò ripetutamente il tema della "donna". La poesia *"In Praise of Dreams"* è ricamata a mano con perline ed è tradotta in codice binario.

Il lavoro pone una domanda: come o fino a che punto è possibile esprimere sentimenti utilizzando i dati? È possibile? Viviamo in tempi dominati e governati dai dati. Possiamo collegarlo alla nostra vita emotiva?

## **DREAMS IN DATA**

ricamo a mano, lino, acrilico,  
perline Miyuki di cotone  
cm.21x30  
anno 2022

Derek Jarman è stato uno dei più importanti, se non il più importante, regista britannico del cinema indipendente degli anni '80 e '90. Morì di Aids nel 1994. Una delle conseguenze della malattia fu la cecità. Il suo ultimo film è stato *"Blue"* - solo uno schermo blu e un testo, triste e poetico, pronunciato da lui. Il lavoro che presento è un piccolo frammento di questo testo tradotto in Braille e ricamato a mano. È il mio tributo a questo artista eccezionale.

*Kiss me*

*On the lips*

*On the eyes*

*Our name will be forgotten*

*In time*

*No one will remember our work*

*Our life will pass like a traces of a cloud*

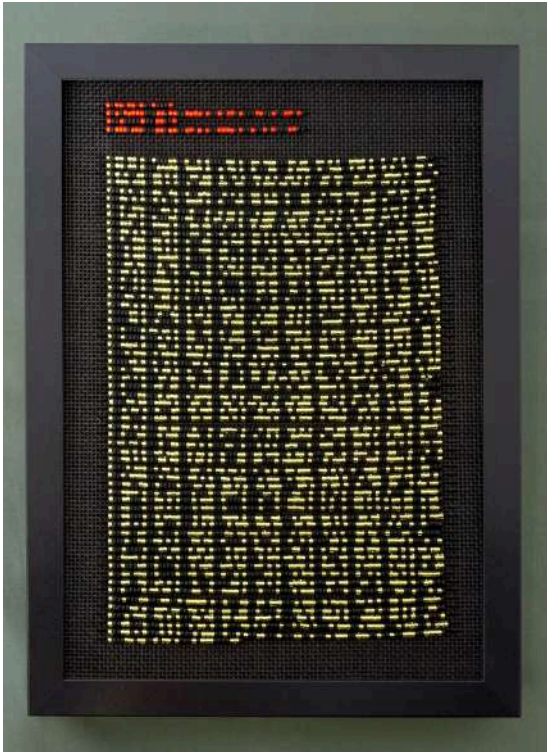
*And be scattered like*

*Mist that is chased by the*

*Rays of the sun*

## **BLUE**

ricamo a mano su lino e cotone  
cm.40x30  
anno 2017



*L'afflusso quotidiano di immagini sempre più numerose, senza che queste vengano differenziate, integrate e infine trasposte nell'immaginazione, si traduce per noi - e questo nonostante i NOSTRI OCCHI APERTI e nonostante l'immediata PROSSIMITÀ della riproduzione permanente delle superfici esterne - nell'ESTINZIONE TOTALE DEL MONDO VISIBILE. Perché "l'eccesso" è abbagliante e accecante allo stesso tempo.*

Evgen Bavčar

“L'opera su carta trasparente ricamata con filo di cotone rosso *E comme Aile* nasce dall'incontro con questo testo di Evgen Bavčar, filosofo cieco e fotografo, una poesia che mi è stata regalata e la tecnica del ricamo a filo rosso. Il ricamo con il filo rosso chiamato *Marquette* e quello con cui le ragazze si esercitavano ricamando l'alfabeto e i numeri e con cui segnavano il loro futuro corredo. Il ricamo era la prima abilità da apprendere prima di scrivere e leggere. Ma cucendo alfabeti, le ragazze imparavano parzialmente anche a leggere e a scrivere. La trama del ricamo rende tangibile la scritta. Ricamare una parola diverse volte aiuta a integrarla nella memoria. Questa arte del filo diventa un mezzo per trasmettere *know-how* e conoscenza. Quindi per imparare il Braille ho iniziato a ricamarlo. Ho ripreso una poesia creata usando il mio nome. Ogni lettera del nome ha dato origine ad una parola. Insieme formano una brevissima poesia. L'ho tradotto in Braille e poi lo ricamo utilizzando punti annodati in filo di cotone rosso.

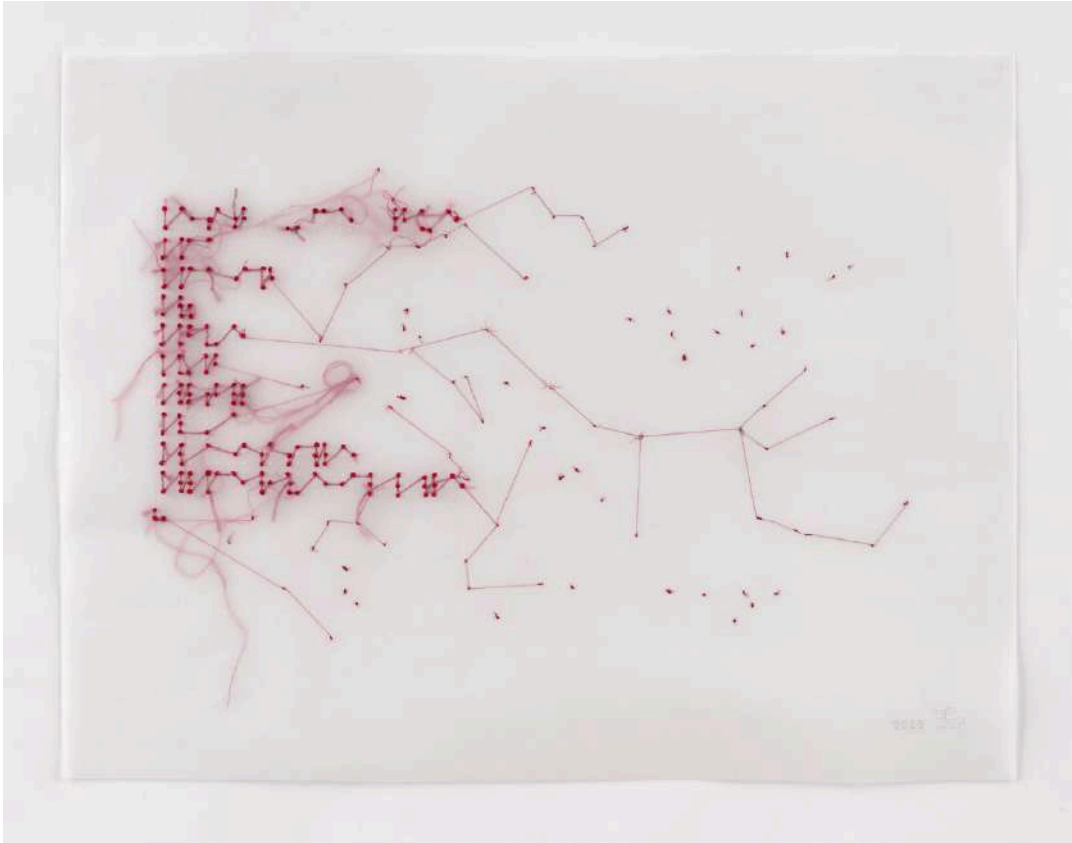
*Est-ce que Ma Main Á nue Un Été L'a Laissée Émerveillée?*

Quindi sul fronte dell'opera la poesia è ricamata in alfabeto Braille, sul rovescio i fili di costruzione del ricamo, visibili in trasparenza, formano alcune costellazioni dell'emisfero settentrionale. Coloro che non possono vedere ricreano l'opera al tatto, coloro che non sanno leggere formulano un altro significato per l'opera. Doppio linguaggio, doppio paesaggio”

## **E COMME AILE**

### **E AS WING**

poesia in Braille, ricamata con punto annodato,  
filo di cotone, filo di rame, traforatura su carta da lucido  
cm.42x54,7  
anno 2023



# SUSANNA SAPIU

“L'opera è ispirata a *Le Fiabe Sarde* raccontate da Sergio Atzeni e Rossana Copez in un volume apparso già nel 1978 in un'edizione ormai introvabile. In essa ho interpretato le fiabe del testo utilizzando il materiale – tessuto di lino e di cotone e vari tipi di filato – per restituirne una dimensione astratta. Ripercorro attraverso le trame dei racconti, i luoghi e i personaggi che rimandano alla vita quotidiana. Sono personaggi essenziali, quasi invisibili: qui tutto viene narrato con un linguaggio *altro*, diverso veicolato dal tessuto e dai fili, una matericità tattile che consente al fruitore di percepire la fiaba ad un ulteriore livello sensoriale ed emotivo, non più e non solo attraverso le parole. La mia ricerca artistica si fonda sul gioco e sul sogno e *Favulasa Sardasa* costituisce al contempo un diario autobiografico e un progetto a metà tra l'onirico e la cronaca di un viaggio attraverso la mia terra fatto di parole, segni, suoni, gesti: è una ricerca delle origini per trovare una dimensione universale e spirituale. Il filo *tesse l'essere*; l'opera tenta di cogliere una parte dell'infinito sottraendo la materia al silenzio. Ma è anche una *mappa*, una carta geografica di mari e terre di genti scomparse: narrazione di tante storie in cui i fili sono le parole che chiedono di essere ascoltate e l'opera diventa il vuoto, il vento, la terra, le storie e le persone che la abitano.

## **FAVULASA SARDASA**

tecnica mista, tinture naturali e tessitura al telaio  
fili di cotone, lino tessuto e fili di metallo dorato,  
bambagia di lana di pecora, tessuto di cotone e colori  
naturali, agremano liserè oro antico h. cm 4 in viscosa e  
poliestere per paramenti liturgici.  
cm.50x66x5  
anno 2014-24



# AUWE TAAWAL

“Come creativa, sono sempre stata interessata a come posso guarire l'ambiente e le situazioni della vita attraverso il mio lavoro, come dirigere l'attenzione sulle criticità sociali per mostrare possibili progressi. Considero il ruolo dell'arte importante nel risvegliare il potenziale nascosto nella coscienza umana e espandere i confini della percezione. In quanto artista la comunicazione visiva e il testo sono i modi più potenti e diretti per esprimere idee, impressioni ed emozioni. L'uso del testo nei miei lavori può essere definito come la sua trasformazione in tessuto. Non sono sicura che questo impulso derivi dalla somiglianza delle parole - testo e tessuto - o se questo tipo di rappresentazione è motivata da un sentimento che i semplici simboli e codici non possano trasmettere l'idea così come il potere delle parole. Usare testi che nutrono anima e spirito mi permettono di presentare con più forza questa parte della vita che è legata alla crescita della consapevolezza e spero che possa ispirare anche l'osservatore. L'opera è costituita da una serie di spirali di frasi ricamate contenenti gli insegnamenti del guru spirituale Eckhart Tolle. Questi testi sono una guida senza tempo per dare un senso alla vita e per vivere in armonia con il corso dell'universo. Arrendendoci al flusso, impariamo a sentire tutto attraverso di esso. Liberandoci dai giudizi e dai desideri, scopriamo le verità interiori, troviamo la pace senza cercarla, impariamo ad amare senza lottare per l'amore. La missione degli insegnamenti di Tolle è risvegliare le anime e guidarle sul proprio percorso verso l'interno, concentrandosi sul proprio campo energetico interiore, verso il silenzio dentro se stessi, il sacro spazio creativo. Quando il silenzio diventa cosciente la dimensione spirituale entra nella vita. Il silenzio è il luogo della creatività”

## **FIELD OF THOUGHT**

taglio, assemblaggio, ricamo  
poliestere-organza, filo metallico, filo  
di nylon monofilamento  
cm.70x95  
anno 2024



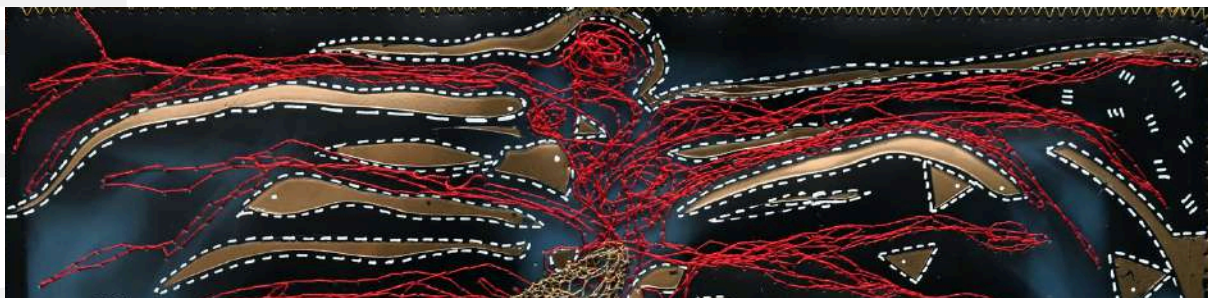




**BIOGRAFIE**



**Luciana Aironi** (Nuoro 1977) ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Durante gli anni accademici entra in contatto con l'ambiente artistico sassarese e approfondisce lo studio delle tecniche di pittura, scultura e incisione. Negli stessi anni nasce il suo interesse per i nuovi mezzi di comunicazione multimediale che la conducono a cimentarsi nella realizzazione di opere digitali e di animazione. Nel 2003 partecipa alla collettiva "Giovani e Artisti", manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio I.A.A di Sassari insieme a Promocamera e Accademia di Belle Arti di Sassari, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, del Comune di Olbia e della Fondazione Banco di Sardegna. Nel 2004/05 frequenta a Nuoro il corso Regionale di Operatore Tecnico di Restauro e contestualmente intensifica la sperimentazione di materiali diversi e alternativi.



Tra le mostre recenti sono da segnalare: INFestart, Paulilatino, con il patrocinio del Banco di Sardegna (2017); Rivoluzione, a cura di PintArteStreet, con il patrocinio del Comune di Loculi (2018); Senza Titoli, Galleria Mancaspazio, a cura di Chiara Manca (2019); INVENTARIO 20, I Biennale di Fiber Art della Sardegna, MURATS, Samugheo, a cura di Baingio Cuccu e Anna Rita Punzo, con il patrocinio di Regione Autonoma della Sardegna Assessorato alla Cultura, Banco di Sardegna, catalogo (2019/20); La rivoluzione del filo rosso, Pinacoteca Nazionale di Sassari (2020); NePo2021, a cura di #AdessoBasta, Casa Rossi, Nuoro; The 8th Commune International New Contemporary Art Exhibition, online project, a cura di Mario Fois Carta, Dhaneswar Shah, Yang Zhenyang (2022); De Insula, Museo Diocesano e Pinacoteca Carlo Contini, Oristano, a cura di Antonello Carboni e Silvia Oppo, catalogo (2022); Lucca Art Fair, a cura di Chiara Manca per Mancaspazio (2022); Roma Arte in Nuvola, Wunderkammer insula, a cura di Chiara Manca, per Mancaspazio (2022); Appunti su questo tempo, a cura di Barbara Pavan, CasermArcheologica, Sansepolcro (2023); ForgetMe(K)not, a cura di Barbara Pavan in collaborazione con Erika Lacava, Anna Rita Punzo, Margaret Sgarra e Maria Chiara Wang, promosso da SCD Studio, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina, con il patrocinio di Regione Umbria e Comune di Valtopina, catalogo (2023); Animals, a cura di Monna Lisa Salvati, Galleria La Dama di Capestrano, Capestrano AQ (2024); Logos, a cura di Barbara Pavan, SCD Studio, Perugia, catalogo. Tra le mostre personali: Istintivamente istanti, Giardino degli Aranci, Sassari (2019); Indipendentemente dalle correnti, Galleria MancaSpazio, Santu Predu Nuoro, catalogo con testi di Chiara Manca e Cecilia Mariani (2020); E te ne farò dono, a cura di Ivana Salis, Spazio e Movimento, Cagliari (2023).

**Jorgelina Alessandrelli** (Argentina 1965) consegue una laurea in Belle Arti presso L'Universidad Nacional de Rosario, Argentina. Con la sua installazione e tesi di laurea "Tuyo el poder y la Gloria" partecipa nella mostra "Arte sin Disciplina" al Museo Castagino di Rosario. Ottiene anche una Laurea in Pedagogia. Ha esposto in diverse mostre e concorsi d'arte in Argentina, Brasile, Stati Uniti e in Italia.

Nel 2023 la sua installazione tessile "Last minute" partecipa nella Galleria iKonica a Milano, della mostra PERMANENZA. OGNI COSA E IMPERMANENTE, curata da Erika Lacava. Partecipa anche con il progetto "La ambiguità degli Orizzonti" a MILANO SCULTURA Art Fair VII Edizione, Fabbrica del Vapore con il patrocinio del Comune di Milano, e la curatela di Valerio Dehò. Nello stesso anno, viene selezionata per partecipare a DENUDARE FEMINAS VESTIS, MINIARTEXTIL XXXII Edizione. A cura di Clarita Di Giovanni e Sergio Gaddi. Ex Chiesa San Pietro in Atrio, Como, Italia. Opera in catalogo. Con "L'essenza di un abbraccio" partecipa nella collettiva UNCLASSIFIABLE, a cura di ArtOut, alla Sala delle Pietre, Todi, con il patrocinio del Comune e di Todi Festival. La sua installazione "Inside the Sun" è stata selezionata per il progetto "HOSPITAL'Art OSPED'Art" all'Ospedale San Gerardo di Monza a cura di F. Terrabuio e R. Spadea per StreetArtPiu.



Anche, partecipa con la sua opera "Into my bird skin" a "XS PROJECT II" a cura di B. Pavan, presso la Galleria di Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini a Maniago, promosso da ArteMorbida Magazine. "Fiberstorming" è un altro progetto in cui viene selezionata con l'opera "Simbiosi", per una mostra curata da Barbara Pavan, inserita tra le celebrazioni del 25 Anniversario del World Textile Art WTA al ex Ateneo di Bergamo città Alta, promossa da Arte Morbida, patrocinata dal Comune di Bergamo. Nel 2022 come artista ufficiale dello stand di ArteMorbida art magazine a Bergamo Arte Fiera presenta la sua installazione tessile "Yo quería estar más bonita". Nello stesso anno, Partecipa con "La primavera di Kiev" nella collettiva VEDO NERO - XIX concorso Internazionale di Fiber Art -Trame a Corte- A cura di Antonia Sorsoli . Rocca di Sanvitale, Sala Baganza. Nel 2021 con la sua opera "Ritual" vince il Premio del Público nel XVIII Concorso Internazionale di Fiber Art Trame a Corte " Eco Hope" presso la Rocca di Sanvitale a Sala Baganza. Sempre nel 2021 vince il Premio della Critica nella I Biennale d'arte Ommagio al Maestro Scalvini di Desio a cura di Vera Agosti. Nel 2019 realizza la mostra personale "Lights & Shapes" nello Spazio Hus Milano a cura di Mariano Belarosa evento inserito al Brera Design Week. Una altra mostra personale al MIMUMO Micro Museo Monza per presentare il progetto " Crepuscolo" a cura di Felice Terrabuio.

**Brigitte Amarger** (Francia 1954) è un'artista visiva e tessile residente a Parigi, laureata presso la Scuola Superiore di Arti Applicate e l'Università delle Arti di Parigi, Francia (1978).

Realizza opere murali o scultoree, installazioni interne e in situ che esplorano i temi della natura, della luce, della memoria e dell'essere umano.

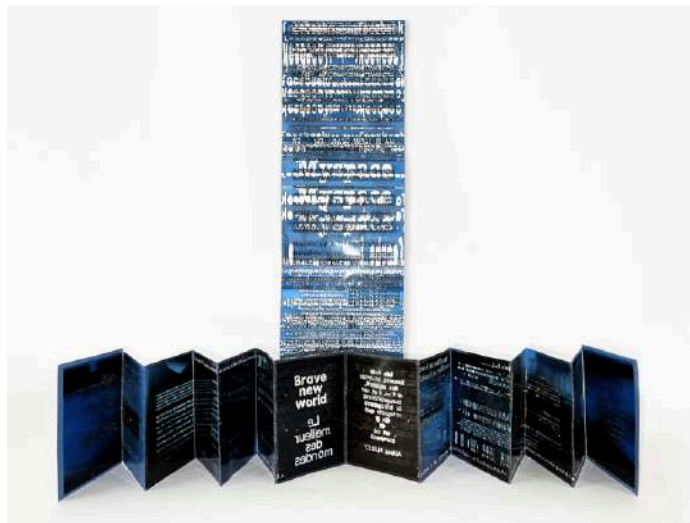
La sua pratica comprende tecniche tessili e numeriche, taglio e incisione laser, fotografia, pittura, scultura su stampo e lavora prevalentemente con mezzi dell'immaginario medico, carta fatta a mano, colla a caldo, materiali tessili, luminescenti e riflettenti.

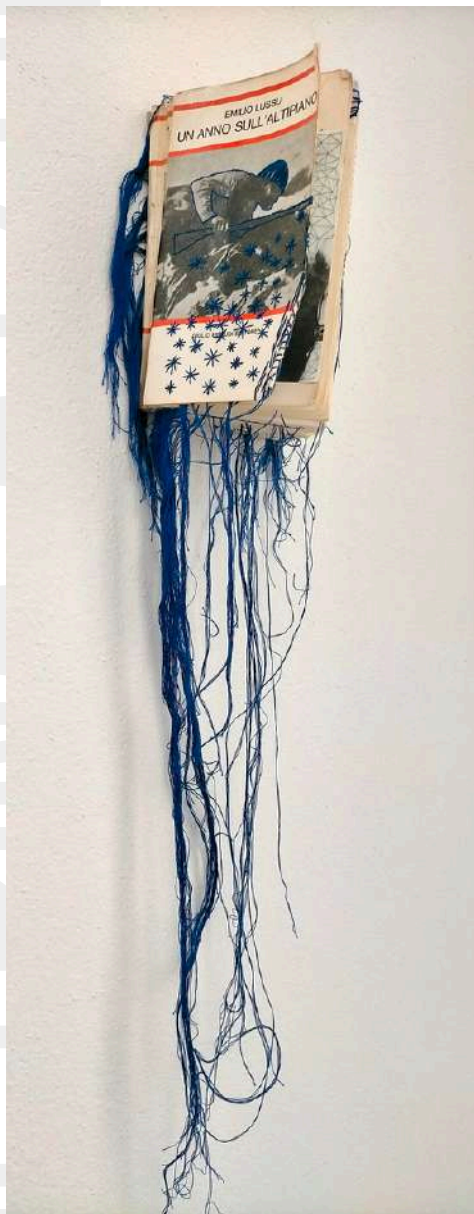
È conosciuta soprattutto per le installazioni di raggi X su larga scala e le opere d'arte con materiali di scarto.

Per lei è essenziale la deviazione dei materiali, e più in particolare del supporto dell'immagine medica a fini artistici e di memoria. Sensibile alle questioni ecologiche, trova nella sua pratica artistica una doppia direzione, altamente simbolica: creare opere riciclando materiali di scarto.

Dal 1978, il lavoro di AMARGER è stato esposto a livello internazionale in mostre personali e collettive in spazi e musei di arte contemporanea.

Il lavoro dell'artista è stato incluso in collezioni private e pubbliche in tutto il mondo, presentato in varie pubblicazioni e ha ricevuto numerosi riconoscimenti





**Pietrigna Atzori** è un'artista i cui medium spaziano dalle fibre naturali a quelle artificiali, dai materiali vergini a quelli di recupero, realizzando opere che si rifanno a temi della contemporaneità. Radici, territorio e comunità sono le tre chiavi di lettura della ricerca e pratica artistica. Partendo da un sistema di valori in cui si riconoscono queste tre componenti, esplora e sperimenta materiali e tecniche, attingendo a piene mani dal patrimonio tradizionale, culturale e ancestrale di una terra antica riconoscendone il valore essenziale per trovare strumenti, forme e linguaggi in grado di interpretare il nostro tempo. Da anni conduce un importante lavoro di ricerca nel territorio di Arbus proponendo sguardi inediti sulla comunità e risorse identitarie, attraverso il recupero e l'impiego della lana della Pecora Nera di Arbus. È del 2019 il suo più importante progetto di arte sociale: in scooter tesse un ordito di 3500 km su tutta l'Italia recapitando ai Sindaci delle città che ha attraversato il filo della pecora nera. I suoi lavori, installazioni, abiti, sculture tessili, libri d'artista, arazzi, quadri, performance sono stati oggetto di mostre personali e collettive, nazionali e internazionali. Una sua installazione è parte della collezione del Museo di Arte Contemporanea di Aosta. Tra le mostre recenti: 'Strati-Layers', Verona Tessile, Verona; 'Anche il Clero porta le mutande', Personale, Museo P.Setubal, Tatuì, Brasile; 'Linfe' installazione Festival Arte Contemporanea Notte Nera, Serra dei Conti, AN; 'Pensieri duraturi', personale ad Assemini, CA; 'AEQUA NOX' performance, Villa S.Giovanni, RC; 'INVENTARIO 20', I° e II° ed Biennale FiberArt, MURATS, Samugheo OR; 'Il mio corpo è la mia casa', Galleria Spazio e movimento, CA; 'Nigra Sum Sed Formosa' inserimento nell'Osservatorio artistico digitale nazionale; "In fondo al Cuore", performance partecipata e installazione, Soprintendenza Beni Culturali Regione Valle d'Aosta; 'Essere Acqua' performance, Festival Sant'Arte, Fondazione Sciola, San Sperate, CA; 'XS Project', Galleria Nazionale d'Arte Tessile Contemporanea G.Morandini, Maniago PN; 'Unclassifiable', Sala delle Pietre, Todi, promosso da Artout Contemporary Art Ground; 'LUCO', Galleria F'Art Spazio per le Arti Visive Contemporanee, l'Aquila; "ForgetMe(K)not", Museo del Ricamo e del Tessile, Valtopina, PG, con il patrocinio di Regione Umbria.

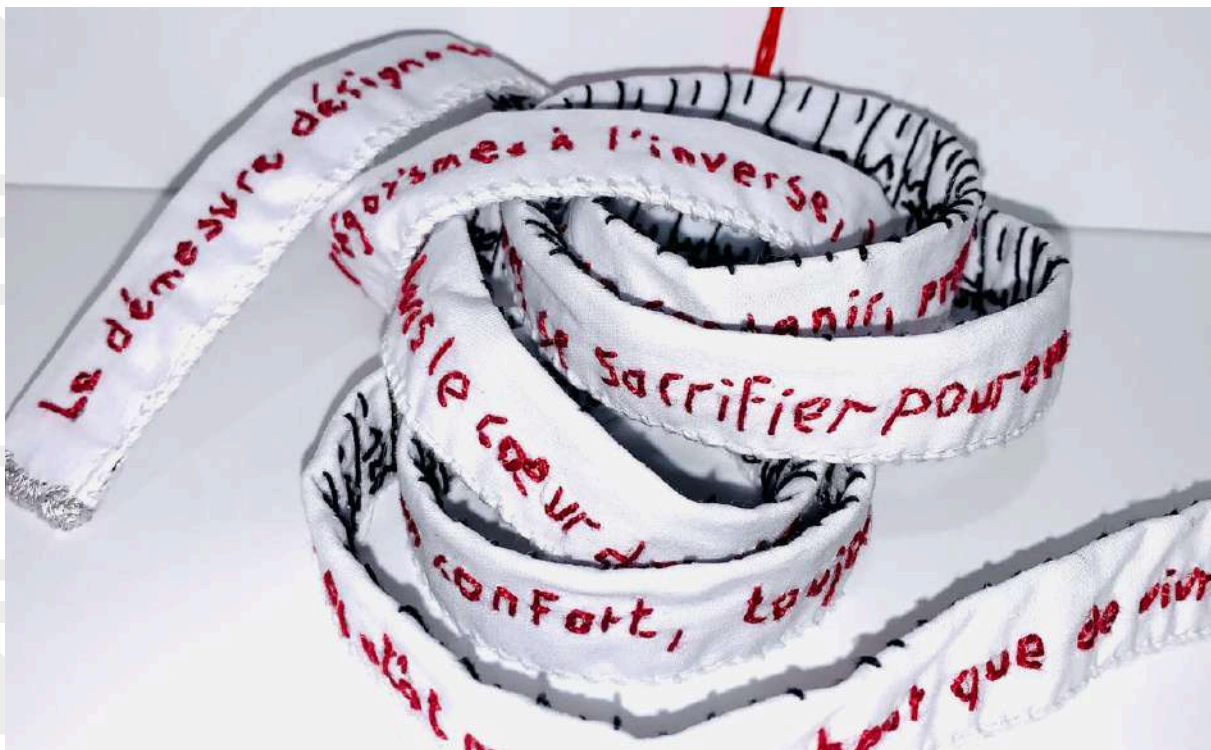






**Einav Benzano** è nata in Israele e vive in Francia. Artista del gioiello, curatrice di mostre, insegnante di gioielleria contemporanea, ha all'attivo partecipazioni alle principali mostre d'arte e di gioielleria. Crea la maggior parte dei suoi lavori con argento puro e il filo la collega all'elemento tempo e le offre una nuova dimensione dello spazio. Più ci lavora, più è in grado di «toccare» e «essere» nell'affascinante incrocio che drena in esso il passato, il presente e il futuro sconosciuto. La trama traforata che crea attraverso il filo cattura insieme l'aria, il vuoto, la leggerezza e la gravità, e le permette di costruire una vita intera e raccontare una storia personale che è anche una storia universale. Tra le mostre recenti: (2024) DêmeSURE , Galerie Esprit Laque, Saumur; Montsoreau Contemporary Art Museum; THE SPACE BETWEEN, curatore Lynne Speake, Galerie Magan, Londra, Munich Jewellery week; (One)AVOWABLE SECRETS, a cura di Juan Riusech, Munich Jewellery week; (2023) XXL, a cura di Jean Yves Le Mignot, Galerie de la Perle Noire, AGDE; MISSING MEMORIES, curata da Juan Riusech, Alloys Gallery, Lille, Munich Jewellery Week, Madrid, Barcelona; (2022) UNTIL DEATH DO US PART, a cura di Juan Riusech, Lille, Munich Jewellery week, Madrid, Brussels jewellery week; (2021) Pop up exhibition, a cura di Catherine Taralton, Bouvet Ladubay, Saumur; MICRO-COSMES, a cura di Julie Mansillon, Chinon; RENCONTRE, Galerie Art Contemporain Hors-Champ, Saint-Mathurin- Sur -Loire; Jerusalem Biennale "Between A Break To A Breakdown", Tour de David Museum, curatore Ariel Lavian; (2020) PAINFUL HOPE, a cura di Juan Riusech, Lille, Madrid; 2019 -2024 Docente di Design del gioiello contemporaneo all'Institut de Bijouterie de Saumur; (2019) Jewellery Making: Past&Present, Museum of Islam, a cura di Iris Fishof, Gerusalemme, Israele; mostra internazionale di gioielleria contemporanea LETTER BELOVED, a cura di Jean Yves Le Mignot, AGDE.

**Béatrice Beraud** è un'artista tessile francese che vive a Parigi. Lavora ricamando su tessuto, fotografia, carta, abiti, tessuto, tela. Gran parte della sua ispirazione deriva dalla vita quotidiana ma gli eventi globali risuonano nell'atto creativo. Da otto anni, il ricamo è uno spazio per incanalare le sue emozioni. Ago e filo diventano strumenti di denuncia, critica e di veicolazione di riflessioni che appartengono al nostro tempo. Membro della Society for Embroidered Work.



Tra le partecipazioni recenti: Sofia, Bulgaria, Triennial Mini Textile (2023); Bankside Gallery, Londra (2022); pubblicazione di una foto ricamata nel libro di Jane Chipp e Jack Ravi (UK 2021); pubblicazione sul magazine olandese Textiel Plus (2021); Strasburgo, WYRD Gallery, mostra collettiva (2021); pubblicazione di un ricamo per l'illustrazione di un settimanale sull'escissione, Kiné Actualité; partecipazione al progetto dell'artista britannico Ian Berry, iclapfor ([www.iclapfor.com/artists](http://www.iclapfor.com/artists)); con una sua opera è stata indicata come tra i 10 migliori artisti tessili dalla Saatchi Gallery di Londra; mostra virtuale, Pepney Gallery, Irlanda (2020); Art under lockdown, arte australiana a Roma (2020); Pop Up Ephemeral Sale, Parigi (2019).

**Susanna Cati** si è laureata all'Accademia di Costume e Moda di Roma. Ha collaborato con lo scenografo Giovanni Licheri al Teatro Argentina di Roma ed è stata assistente stilistica per importanti brand della moda italiani e francesi. Dopo aver approfondito tutte le tecniche tessili si è dedicata a lungo alla progettazione e realizzazione di tappeti ed arazzi, pezzi unici e collezioni di design in collaborazione con studi e aziende del settore. Da qualche anno la sua ricerca si orienta nell'ambito della Fiber Art, un percorso che la porta ad esporre in mostre collettive e personali in Italia ed all'estero (Svizzera, Austria, Ucraina, Russia, Regno Unito), in gallerie private e spazi istituzionali. Una sua opera è parte di Trame d'Autore, collezione civica permanente della Città di Chieri (TO) e la sua installazione Spears è inclusa nel percorso d'arte contemporanea a cielo aperto del Comune di Rivodutri. Recentemente un suo intervento è stato inserito nel progetto KIUB vincitore del bando Creative Living Lab del Ministero della Cultura. Una sperimentazione sempre in fieri l'ha condotta a misurarsi attraverso un'opera tessile con la dimensione performativa di Lucia Di Pietro in un progetto promosso da Umbria Danza Festival e Teatro Stabile dell'Umbria. E con il gioiello tessile con creazioni esposte al Museo di Casalmaggiore (CR) e alla Galleria Gilda Contemporary Art di Milano.

Tra le partecipazioni recenti: Seminiamo l'arte, L'Aquila, progetto di Ri-generazione Civica a cura di Lea Contestabile e Antonio Gasbarrini per il MuBAq; Naturales Quaestiones, Sorgenti dell'Acqua Salata, Bobbio (PC);



Squares, Spazio D'Arte Multidisciplinare La Dama di Capestrano- Capestrano (AQ) a cura di Simonetta caruso e Letizia Perticarini; Animals, Capestrano, a cura di Monna Lisa Salvati; Logos, SCD Studio, Perugia, a cura di Barbara Pavan, opera in catalogo; ForgetMe(K)not, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina; Fiberstorming, Ex Ateneo, Città Alta Bergamo, Salone Italia del WTA World Textile Arts, evento inserito tra le manifestazioni di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura; The soft revolution, Museo del Tessile di Busto Arsizio, Salone Italia 25WTA World Textile Art, a cura di Barbara Pavan, con il patrocinio di ILLA, provincia di Varese; Tre Artiste Quattro, a cura di Giorgio Bonomi, Rocca di Umbertide, Centro per l'Arte Contemporanea; SyArt International Art Meetings, Villa Fiorentino, Sorrento; Appunti su questo tempo, mostra internazionale, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina e CasermArcheologica di Sansepolcro.



**Michela Cavagna** è un'artista biellese laureata in architettura. In Indonesia, dove vive per 4 anni, entra in contatto con l'arte e la tradizione artigianale del Sud Est Asiatico.

Questa esperienza infonde di un certo misticismo il suo linguaggio artistico fortemente connesso col fare artigiano. Nelle sue installazioni tessili di grandi dimensioni usa e rielabora i materiali di scarto dell'industria tessile locale.

Nel 2024 una sua opera è in mostra a "I segreti del blu" collettiva al Museo del Tessile e della Tradizione Industriale di Busto Arsizio. Nel 2023 dopo la residenza d'artista al Borderline Festival di Varallo Sesia è a New York per "Threads of Our Time" Gallery Space Chelsea Market, a cura di Barbara Pavan; a Milano con "Permanenza. Ogni cosa è impermanente" presso Ikonica Gallery, a cura di Erika Lacava; "Seta. Luoghi e archivi dell'arte serica" Lanificio Maurizio Sella, Biella; "Squares", Galleria La Dama di Capestrano, Capestrano, curata da Simonetta Caruso e Letizia Perticarini, l'Aquila; "Forgetme(K)not", Museo del Ricamo e del Tessile Valtopina, con il Patrocinio di Regione Umbria, Perugia; LUCO, Galleria Italia, L'Aquila, con il patrocinio di Comune di L'Aquila, Perdonanza Celestiniana; "Fiberstorming" 25WTA World Textile Art, Bergamo Arte Fiera; UNCLASSIFIABLE, a cura di ArtOUT, Sala delle Pietre, Todi, con il patrocinio di Comune di Todi; "Blue Forest", mostra personale, ArtOut contemporary Gallery, Todi.

Nel 2022 Paratissima, "Savoir-faire", Torino; XS Project, Galleria d'Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini, Maniago Pordenone; "Gioiello scomposto", Casa Museo Boschi di Stefano, Milano.

Nel 2021, partecipa a Borderline Festival, in "Layers", Scuderia di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia; si tiene la mostra personale, "Iris. Inverno (e poi sarà primavera)", BI-BOx Art Gallery, Biella; partecipa a "Sono tazza di te!", Casa Museo Boschi di Stefano, Milano; a "The yearning for the irrational", curata da L. Mikelle Standbridge, Casa Regis contemporary art, Biella; "Terra promessa", patrocinio Regione Lazio, Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, Comune di Amatrice, Rieti; "Beatitudini. Quattro artisti per Pier Giorgio Frassati. Olmo Amato, Michela Cavagna, Francesca Dondoglio, Giovanni Rossi, a cura di Irene Finiguerra, ss. vv., Chiesa della Santissima Trinità, Pollone, Biella.

Nel 2018 si è tenuta la personale "I inhabit : rooms, cities, dreams and fears", presso l'Istituto Italiano di Cultura a Jakarta.



**Maria Anastasia Colombo** utilizza un mezzo insolito: il nastro di vari colori e dimensioni, che combina e intreccia creando geometrie in opere scultoree. Dal 2005 elabora e realizza allestimenti stand e vetrine in occasione delle fiere Milano Unica Moda In e Premiere Vision Parigi.

Diplomata in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera Milano nel 1995 progetta, disegna e collabora alla realizzazione di costumi per importanti manifestazioni rievocative e cortei storici, di cui cura anche aspetti organizzativi e lo svolgimento scenico. Collabora inoltre con alcune compagnie teatrali x teatri come L'Opera' di Nizza, Teatro alla Scala di Milano, Teatro delle Erbe di Milano.

Ha partecipato al processo creativo di animazioni in qualità di assistente e animatrice presso vari studi e case di produzione cinematografiche (Studio di Giovanni Ferrari, Lanterna Magica di Torino, Gertie di Milano, Green Movie Milano).

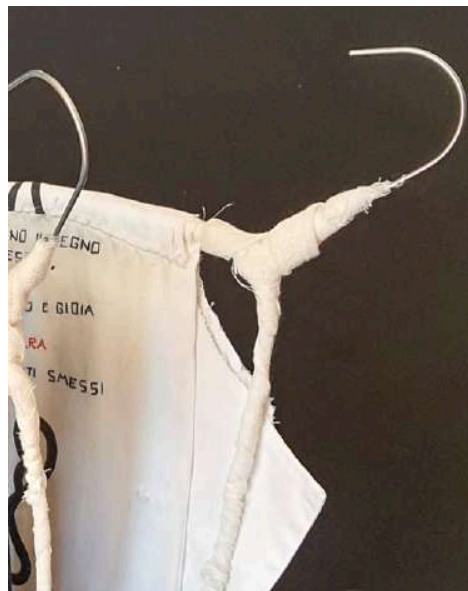
Ha esposto in personali e collettive tra le quali, recentemente a Milano Biblioteca Nazionale Braidense, Mediateca Santa Teresa, La Cavallerizza, Foyer Teatro Elfo Puccini, La Triennale, Galleria Esseblu, Palazzo delle Stelline, Oratorio della Passione di Sant'Ambrogio, Galleria Fatto ad Arte, Spazio Vetrine J. Riviere Gioielli Milano, BNL di Porta Romana Milano, Atelier Selene Giorgi Vicolo Lavandai Navigli, ADI Milano, Peschiera del Garda (VR) Tenuta S. Cristina Cantine Zenato Belgirate (VB) Villa Carlotta Ciliverghe di Mazzano (BS) Musei Mazzucchelli, Siena Biblioteca Giulio Briganti Cervia Magazzini del Sale Firenze Accademia di Belle Arti Piacenza Galleria Jelmoni Mantova Galleria Sartori Villasanta (MB) Villa camperio, Libreria PAG59 Monza Galleria fatto ad Arte, Galleria Civica, Artista' Usmate Villa Scaccabarozzi Treviso Castello di Roncade Venezia Chiesa della Madonna dell'Orto Pallanza Villa Giulia Parma Rocca di Sala Baganza Maniago (Pordenone) Galleria di arte tessile contemporanea Gina Morandini. E all'estero ha esposto in Brasile Belo Horizonte, Fondazione Nimeyer, California (USA) Fondazione Schulz.

**Cinzia Farina** è nata a Enna. Insegna Storia dell'Arte ed è pubblicitista. Ha illustrato libri per bambini, condotto laboratori di lettura e scrittura, di riutilizzo creativo di materiali di scarto e produzione non convenzionale di abiti, arredi, oggetti. Come artista, è passata dalla propensione espressionista degli anni giovanili a scelte via via più astratte e concettuali, fino alla poesia visiva, il libro d'artista, l'assemblaggio e l'installazione.

Membro di Luoma, partecipa alle diverse iniziative individuali e collettive legate al circuito internazionale della mail art.

I suoi lavori sono stati inclusi in collettive di Poesia Visiva (Brasile, Serbia, Francia, Argentina, Italia, Spagna, Portogallo, Giappone), di libri d'artista (Italia, Romania, Ungheria, Spagna), di arte contemporanea (Italia, Polonia, Francia) e pubblicati in riviste specializzate tra cui Vitruvius, Illustrati, Ffoom, Aura Poesia Visual, El Humo, Procedimentum, Nuire, Carie, Frequenze Poetiche, Utsanga, Sonicboomjournal, Nyugat Plusz, Civico 23, Dia Logue, ToCall, South Florida Poetry Journal, Azahar, Inspirational Art Magazine, El Hurgador, in Zine realizzate in Cile, Germania, Spagna, Italia, Irlanda, Messico, U.S.A., Sud Africa.

Tra le più recenti pubblicazioni: Scritture, a cura di Claudio Romeo, Miniprint, 2018; La teoria del colore, con Claudio Romeo, Miniprint, 2019; AA.VV. CollaborAzioni, Vol.1 (2019), e Vol. 2 (2020), a cura di Claudio Romeo, MiniPrint; Sul fondo del bianco. Cinque poete verbovisuali, Bertoni 2021, a cura di G. Moio; Judith. Women Making Visual Poetry, Timglaslet Editions, Ottawa 2021, a cura di Amanda Earl; Waave Global Gallery, Hysterical books, USA 2021, a cura di Kristine Snodgrass; Tra parole e immagini. Testi creativi in "Frequenze poetiche", AA.VV. a cura di Giorgio Moio, Frequenze Poetiche, 2022; Proporción Aura, Aurapoesiavisual Antologia, Arset Ediciones, Argentina, 2023; "Source", Redfoxxpress, Ireland 2023, e "Liberio", Paper View Books, Portogallo, 2023.





**Patrizia Benedetta Fratus** (Palosco 1960) dopo alcune esperienze nell'alta moda, si diploma all'Istituto Marangoni di Milano. Lavora nella sartoria del Teatro alla Scala per due anni.

Nel 2004 debutta con la sua prima personale a Parigi nella Galleria Edgar Le Machand d'art. Dal 2005 espone in gallerie private e spazi istituzionali in Italia ed all'estero, da Brescia a Milano, da Londra a Parigi a New York.

Vince il Premio Nocivelli ed è finalista al Premio Cairo nel 2009. Realizza la prima "Cometumivuo", una bambola nata dalle continue sollecitazioni della cronaca di femminicidio. Inizia un percorso di studio di storia dell'arte con Salvatore Falci.

Dal 2012 lavora a progetti di arte relazionale e ambientale collaborando anche con case di accoglienza e scuole. Nel 2015 realizza l'opera d'arte relazionale "VivaVittoria" a Brescia.

Artista multimaterica, usa medium di scarto per avviare opere partecipate, coinvolgendo per la loro realizzazione, coloro che, facendola, ne diventano parte viva. Cerca nelle mappe dei linguaggi le radici dell'immaginario possibile oltre gli stereotipi. Nelle parole sta il potere di generare mondi, infiniti mondi. Il suo lavoro intende l'arte come strumento di sperimentazione intellettuale ed empirica di consapevolezza, autosufficienza e autodeterminazione, strumenti necessari per l'emancipazione umana.

Tra le partecipazioni recenti: (2024) VIRGINIAPERTUTTE, Palazzolo S/Oglio, con il Patrocinio del Comune; DOCUMENTO, Cittadellarte, Biella; NUVOLE SOTTO I PONTI, personale, Castello di Padernello, a cura di Barbara Pavan, Borgo San Giacomo; EQUI/VOCI, LE SALON DES REFUSÉS, ideata dal gallerista Ettore Marchina per Gare 82 Gallery, Brescia, a cura di Paola Rivetta e Federica Picco; ANIMALIA, Rocha Magna, Palazzolo sull'Oglio BG, patrocinata da Comune di Palazzolo, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, a cura di Laura Dossi e Massimo Rossi; PERMANENZA, OGNI COSA È IMPERMANENTE, Galleria Quintocortile, Milano, a cura di Erika Lacava e Mavi Ferrando; GREEN WELCOMES ART, Petra, Modena Fiere, promosso da Campogrande Concept e Fondazione Biohabitat; LOGOS, a cura di Barbara Pavan, SCD Studio, Montelucre Art District, Perugia - catalogo; ANIMALS, a cura di Monna Lisa Salvati, Galleria La Dama di Capestrano, L'Aquila – catalogo digitale; GREEN WELCOMES ART: RITORNO ALL'EDEN, Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna, a cura di Barbara Pavan, promossa da Campogrande Concept e Fondazione BioHabitat, evento per ArtCity 2024.





**Gudrun Bartenberger-Geyer** (Linz 1969) vive e lavora come artista e designer tessile a Vienna, Austria. Si è formata in design tessile e design decorativo a Linz e successivamente ha studiato all'Università di Vienna e al College for Fashion and Clothing Technology di Vienna. Ha frequentato il Master di Sartoria a Vienna e ottenuto la qualifica per Management in Eventi Culturali presso l'Università di Vienna. Dal 2007 è artista e designer tessile.

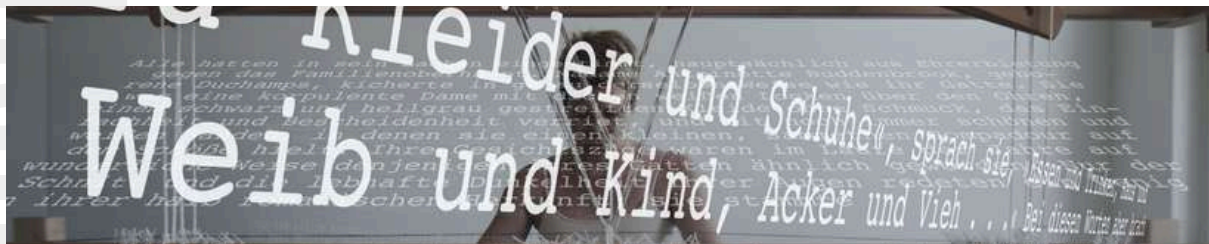
Tra le partecipazioni recenti: (2022-23) 17th International Triennial of Tapestry, Łódź, Polonia; (2021) "Textile Art of today", Danubiana Meulensteen Art Museum, Bratislava, Slovacchia; (2019) "Textile Art of Today" mostra itinerante in Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia; "Garten Eden", artista invitata per ETN - Textile Exhibition, Schloss Neuhaus, Austria; "WOW" finalista al World of Wearable Art Awards show, Wellington, New Zealand; (2018) 6th Riga International Textiles and FibreArt Triennial, Arsenal Exhibition Hall, Riga, Lettonia; mostra personale "Multiple layers" Galerie Göttlicher Krems, Austria; (2017) "Por Dentro, por Fuera", Montevideo, Uruguay; (2016) Fiberart International 2016, Pittsburgh, Pennsylvania, USA; mostra internazionale in Print for the Surface Design Association USA; (2015) 5th Riga International Textiles and Fibre Art Triennial "Diversity and Unity", Riga, Lettonia; 17th International Minitextile Exhibition "Memory of Textile" Slovacchia e Repubblica Ceca; "Passion Felt", Germania, Olanda, Italia.



**Niina Hiltunen** vive e lavora a Kangasala, Finlandia. Ha conseguito alla Turku Arts Academy il Master of Culture and Arts e alla University of Lapland, Faculty of Art and Design, Textile Art.

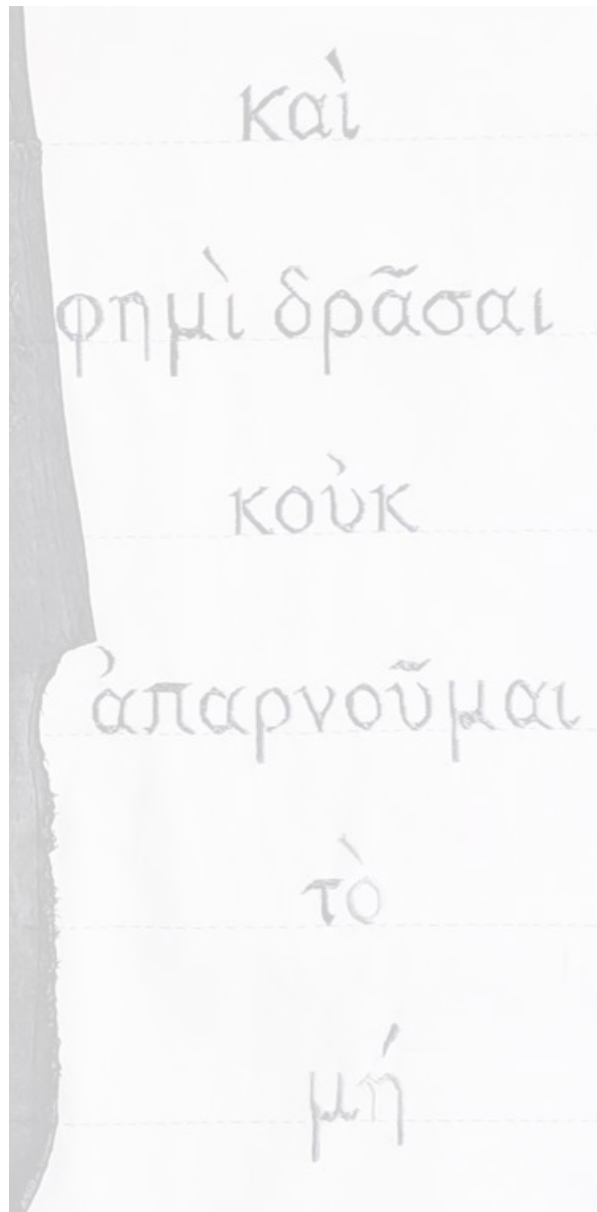
Tra le partecipazioni in fieri e recenti: (2025) Aistinvarainen, Artists O group exhibition Craft Museum of Finland Jyväskylä; (2024) Touch, Contextile 2024 Contemporary Textile Art Biennial Guimarães (PT); Tolerance Limit, The VIII International Triennial of Textile Arts Savaria Museum, Szombathely (HU); (2023) Quo Vadis? The 7th Riga International Triennial of Textile and Fiber Art Museum of Decorative Arts and Design Riga (LV); Sattuman vaara Voipaala Art Centre Valkeakoski (FI); Masuuni-tekstiili on rautaa, V2 gallery Strömfors Ruotsinpyhtää (FI); Vapaus - Pirkanmaa muotoilee VIII Terde Finlayson Area Tampere, Taito Craft Corner Gallery Helsinki (FI); (2022) Reflections, Newtownards Northern Irland (UK); (2021) Kaari, Gallery Laikku Tampere, Galleria2 Pirkkala (FI); (2020) Pirkanmaa muotoilee VII, Vooninki Finlayson Area Tampere (FI); (2019) Wool Works, Craft Corner Gallery Helsinki (FI), Craft in the Bay Gallery Cardiff Wales (UK). Tra le mostre personali: (2024) Pieces of Reality Tampere Hall Winter Garden (FI); (2023) Todellisuuksia Gallery Moletti Forssa and Gallery G12 Helsinki (FI); (2022) Kädet kertovat Kalevan Navetta Seinäjoki, Vaasa City Theatre (FI); (2021) Kädet kertovat premiere Kokkola Winterdance Festival (FI); (2019) Niina Hiltunen & Koivisto Studio Protoshop Oulu (FI), Tekstiilitaidetta Loftet Vaasa (FI).

Membro di Artists O (Member of Board dal 2023), della Finnish Association of Textile Artists TEXO, di Ornamo, di Finnish Association of New Textile Art UUTE, di Tampere Artists' Association, di European Textile Network ETN, di The Finnish Colour Association SVY, di Pirkanmaa Design & Craft Association, Kuvasto



**Sofia Kapnissi** (Atene, Grecia, 1966). Ha studiato pittura e stampa presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università Aristotele di Salonico, in Grecia, e successivamente nei Paesi Bassi presso la Libera Accademia di Arti Visive dell'Aia. È co-fondatrice del gruppo di artisti Gaidaro e della piattaforma artistica 'geborgen kamers' (stanze protette/nascoste) che dal 1999 al 2008 ha presentato progetti che sostengono un'ampia partecipazione nella pratica e nella presentazione artistica. Le sue principali discipline lavorative sono la pittura, la stampa e il tessile.

Espone e lavora a progetti artistici e pubblicazioni dal 1990. Conduce il blog "artB - lo status degli artisti". Alcune mostre recenti: (2024) "The 15th International Textile and Fibre Art Biennial "Scythia", Ivano-Frankivs'k, Ucraina; mostra di stampe 'Domestic Fauna' a Gallery Ektós, Atene, Grecia; (2023) mostra collettiva 'PAPER' al THE EUROPEAN CENTRE / Contemporary Space Atene, Grecia; (2022) presentazione della serie pittorica "Humanize the Code" al Big Screen Plaza, New York, USA; mostra personale 'LEGS TIGHT SHUT' al Peter Rommers Couture Art&Design, Amsterdam, NL; mostra collettiva 'EIGEN DOMEIN / OWN DOMAIN' a LOU Oudenoord, Utrecht, NL; (2021) mostra collettiva 'Seeing Women' alla Dekka-arts gallery, Margate, UK; 11th 'From Lausanne to Beijing' International Fiber Art Biennale; (2020) mostra collettiva 'On paper' alla Dekka-arts gallery, Margate, UK; (2018) mostra collettiva di Mellifera action, Gallery "Eos", Atene, Grecia; (2017) Small Treasures: chapter 1 in E.KA.TE., Nicosia, Cipro; LEX-ICON progetto di Mellifera action, Atene, Grecia; (2016) 'Monumental Drawings' a Zuiderstrandtheater, The Hague, NL; 9th International 'From Lausanne to Beijing' Fiber Art Biennale, Shenzhen, China



**Anneke Klein** (De Bilt, the Netherlands, 1957) utilizzando le tecniche di tessitura più comuni, con un fascino per il ritmo e le ripetizioni, crea una varietà di forme, trame e strutture esplorando attraverso l'arte la consapevolezza sociale. È un processo in continua crescita ispirato dall'istinto e dall'intuizione, un'indagine, una traduzione, come se guardasse attraverso una lente simbolica il quotidiano e le cose che la toccano emotivamente. Le sue opere sono state esposte recentemente: Museo del Traje, Madrid, Spagna, 8a Biennale d'Arte WTA World Textile Art; Museo CICA, Seoul, Corea, Moda sperimentale e Fiber Art; Brandwolff Projects, Amsterdam, Paesi Bassi A Celebration of Art; Miami International Fine Arts MIFA, Miami, Florida, Stati Uniti, 10a Biennale del WTA; Danubiana Meulensteen Art Museum, Bratislava, Slovacchia, "Textile Art of Today", 6th International Triennial of Textile Art; Fabbrica della Ruota, Biella, Italia, Per Filo e Per Segno; New Bedford Museum of Art, New Bedford, Massachusetts, Stati Uniti, Excellence in Fiber VI; Compagnie Wiebenga Silo, Veghel, Paesi Bassi mostra personale; Ivano-Frankivs'k, Ucraina, 13a e 14a Biennale Internazionale di Fiber Art; Gata de Gorgos, Alicante, Spagna, Art al Vent XVIII; Museo del Ricamo e del Tessile, Valtopina, Italia, XX Mostra Internazionale del Ricamo Contemporaneo; Museo d'Arte Contemporanea del XXI secolo, Kanazawa, Giappone, V Triennale di KOGEL; Casermarcheologica, Sancepolcro, Italia, Appunti su Questo Tempo; Galleria BrownGrotta Arts, Wilton, Connecticut, Stati Uniti, "Acclaim" opera dell'artista pluripremiata Globus; Kranj, Slovenia, BIEN23 International Textile Art Biennial; la Chevrotière, Portneuf, Quebec, Canada, 10a Biennale Internazionale del Lin de Portneuf; Galleria Italia, L'Aquila, Italia, "Luco", mostra Internazionale d'Arte Contemporanea; Casa Regis, Centro per la Cultura e l'Arte Contemporanea, Mosso, Biella, Italia. Premi: 2023 "Prix Simons", 10a Biennale Internazionale del Lin de Portneuf, Quebec, Canada; 2022 "Premio Speciale Riconoscimento", 5a Triennale di KOGEL, Museo di Arte Contemporanea del 21° Secolo, Kanazawa, Giappone; 2021 "Grand Prix of Božena Augustínová, 6a Triennale Internazionale dell'Arte Tessile di Oggi, Museo d'Arte Danubiana Meulensteen, Bratislava, Slovacchia.





**Rolands Krutovs** ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lettonia (2003-2005) laureandosi alla facoltà di Arti Tessili. Membro della Latvian Textile Artist's Association dal 2005 e dal 2007 della FITMA Federation of International TSAI-MO Artists e della Artist's Union of Latvia.

Nel 2018 è stata membro della giuria di Arte&Arte per la mostra internazionale "Humans", Como, Italia.

Dal 1997 ad oggi ha partecipato a mostre e progetti internazionali in Lettonia, Estonia, Bielorussia, Norvegia, Spagna, Lituania, Germania, USA, Francia, Inghilterra, Bulgaria, Svezia, Polonia, Cina, Russia, Turchia, Taiwan, Belgio, Corea, Ungheria, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Australia, Italia, Azerbaijan, Olanda, Ucraina, Serbia e Slovacchia. Le sue opere sono state selezionate e premiate in contest internazionali.

Tra le mostre recenti: (2024) VIII INTERNATIONAL TRIENNIAL OF TEXTILE ARTS, Szombathely, Ungheria; (2023) 7th Riga International Textile and Fibre Art Triennial, Riga, Lettonia; (2022) The 22st International mini-textile exhibition, Bratislava, Slovakia; The 31st Edition of Miniartextil, Como, Busto-Arsizio, Italia; 12th International Fiber Art Biennale "From Lausanne to Beijing"/ Beijing, China; International Textile Art Biennial 2022 / GC Den Breughel, Haacht, Belgium; International Textile exhibition "Constellation" St.Petersburg, Russia; The 12th Baltic Mini Textile Gdynia; NATURE / Gdynia, Poland; (2021) XII International Biennial of Textile Miniatures "Visiting Card"/ Vilnius, Lituania; KATE DERUM AWARD FOR SMALL TAPESTRIES, Victoria, Australia; Tradition and Innovation, National Museum of Decorative Arts, Madrid, Spain; (2021) VII. International textile art Triennial 2021/ Szombathely Gallery, Budapest, Hungary; The 10th International Biennial Exhibition of Mini Textile Art "Scythia"/ Ivano-Frankiv'sk, Ukraine.

Le sue opere sono in collezioni permanenti pubbliche tra cui la Fondazione Bortolaso Sponga, ARTE&ARTE Miniartextil, il Muzeum Myasta Gdynia in Polonia, The Craft Museum in Krosno (Polonia), The Latvian National Museum of Art in Lettonia, Latgale Culture and History Museum (Lettonia) e in numerose collezioni private in Norvegia, Finlandia, USA, Germania, Russia, Islanda e Lettonia.

**Karolina Lizurej** (1990) si è laureata alla Facoltà di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia (2014), e successivamente ha conseguito il dottorato (2020). Attualmente lavora come assistente presso lo Studio Tessile Artistico della stessa Università. Vincitrice di numerosi concorsi e borse di studio. Partecipa a mostre personali e collettive in Polonia e all'estero.

Principali mostre individuali: "Embody", Tiger Strikes Asteroid, Los Angeles, 2023; "I will open the golden sky for you", Artifex Gallery, Vilnius, 2022; "Some Stories to Tell", Altan Klamovka Gallery, Praga, 2021; "Embroidery. Karolina Lizurej", Polish Institute in Bratislava, 2019

Tra le partecipazioni a mostre collettive recenti: "Searching for lost worlds", Durden and Ray Gallery, Los Angeles, 2023; "On the wings of life", Regional Gallery Lazne, Liberec, Repubblica Ceca, 2022; AirFair Supermarket, Stoccolma, 2022; XVI Triennial of Artistic Textiles in Łódź, 2022; "4 + 4 dny v pohybu - Reality do you need me?", Nová strašnická škola, Praga.





**Saba Najafi** (Teheran 1979) artista visuale, arteterapista, ha conseguito il master in pittura presso l'Honar Art University di Teheran e successivamente si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

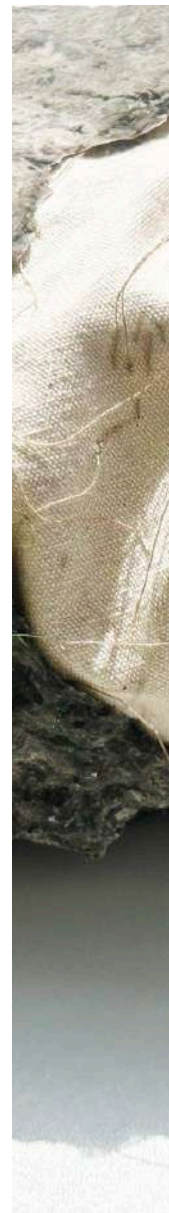
Tra le mostre personali recenti: (2023) Galleria Mare, Paola CS; (2022) Museo Setificio Monti, Abadia Lariana; Elle Quadro Gallery, Genova.

Tra le mostre collettive recenti: (2024) Venus In Furs, Spazio Arte Contemporanea SAC, Robecchetto con Induno VA.

(2023) Mostra Finalisti Arteam Cup 2023, Fortezza del Priamar, Savona; Biennale Dialoghi con la Natura, Palazzo Verbania, Luino; LUCO progetto internazionale di arte contemporanea, L'Aquila; Unclassificable, Todi; Biennale Dialoghi con la Natura, Villa Filippi, Luino; Biennale Penne, Pescara; XS Project, Bergamo Arte Fiera; NatuShiTab, Sala La Pianta, Corsico; tEssere, Chiesa S. Antonio, Ispica.

(2022) Mostra Finalisti Arteam Cup 2022, Fortezza del Priamar, Savona; Giornata del contemporaneo AMACI, Fondazione Sormani Prota-Giurleo, Sormano; Cento Artiste Solidale Con Le Donne Afghane, Galleria Scoglio Di Quarto, Milano.

(2021) Corpoacorpoacorpo Cso, Studio Pepe36 , Milano; Serendip Project, Felice Effimero Indeterminato, Festival Del Tempo 2021, Sermoneta; Arti Paesaggi Utopie , Dune Project, Art Residency, Principina A Mare, Tuscany; La Pietra E Il Legno, Fondazione, Sormani Prota-Giurleo, Sormano; Biennale Di Arte Ambientale, Iv Ed.; La Natura Dell'arte, Gallery Sweet Gallery, Mariano Comense



**Silvia Ongaro** (Brescia 1987) conserva della sua città lo spirito contraddittorio: ordinato e creativo.

Dietro ad un'immagine di puntualità maniacale e logica si cela un contenuto, pur se espresso in frasi sintetiche e profonde, capace di suscitare emozioni viscerali date da un sentire, ormai assodato e universale, di inadeguatezza rispetto all'esistere nel mondo contemporaneo.

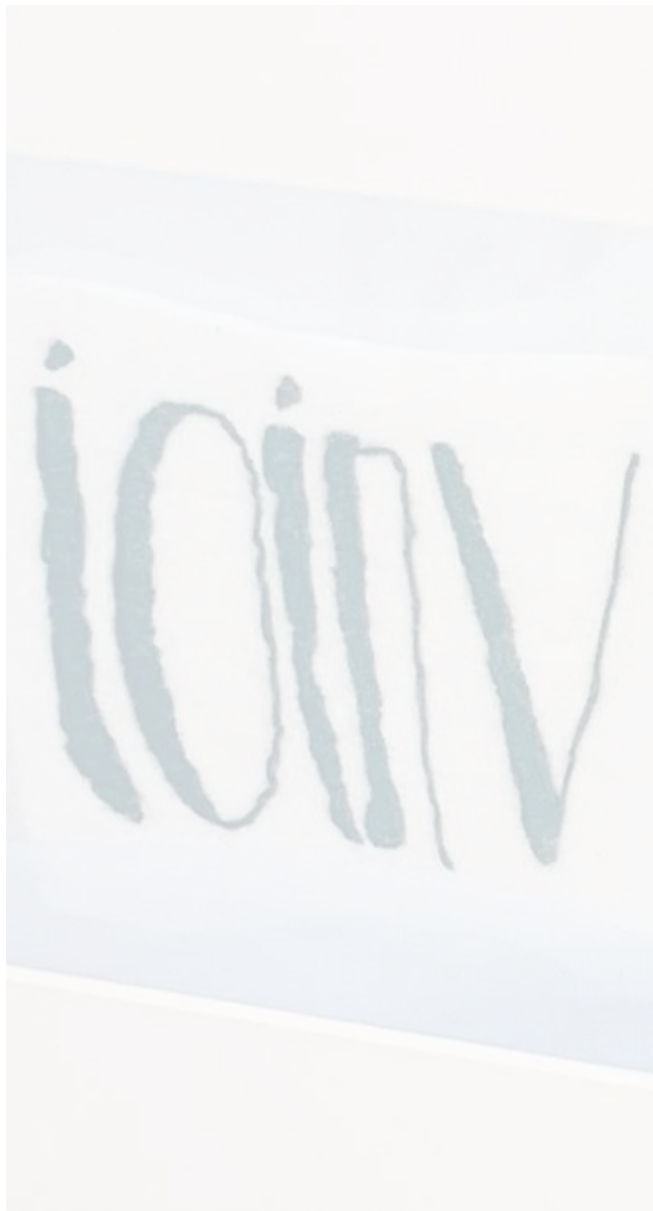
Nel suo percorso ha vissuto esperienze difficili dall'infanzia fino a trovarsi in situazioni limite sia nella vita lavorativa che in quella personale.

Con questo lavoro artistico comunica anche la sofferenza di coloro che vivono il mondo relegato delle comunità psichiatriche.

La sua esperienza artistica, infatti, ha avuto inizio nel 2021 durante un riabilitativo presso una Comunità nella quale il vissuto e le emozioni personali dell'individuo vengono esternalizzate e valorizzate attraverso il laboratorio di Arte.

Alcune opere dell'artista sono state oggetto di vendita a privati ed in un'asta benefica.

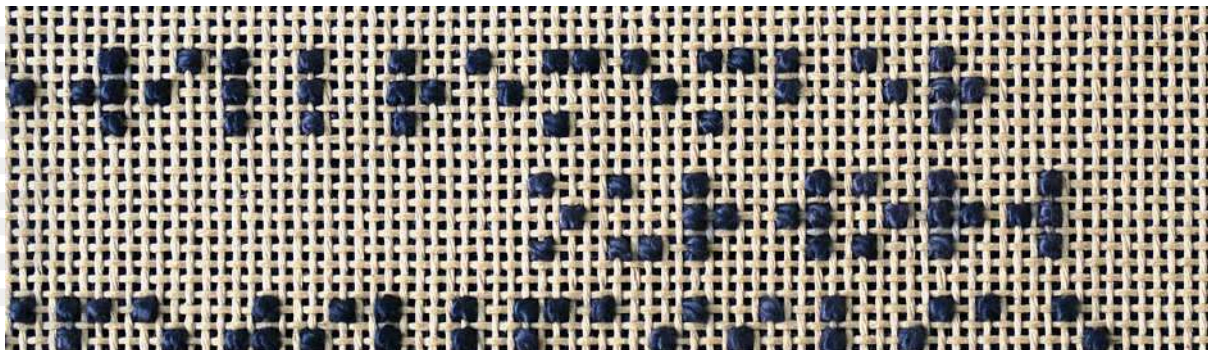
Recenti mostre collettive: Unclassifiable, promossa da ArtOut, Sala delle Pietre, Todi, con il patrocinio del Comune di Todi e del Todi Festival; CavourArt, Festival diffuso nella Città di Terni con il patrocinio del Comune di Terni.





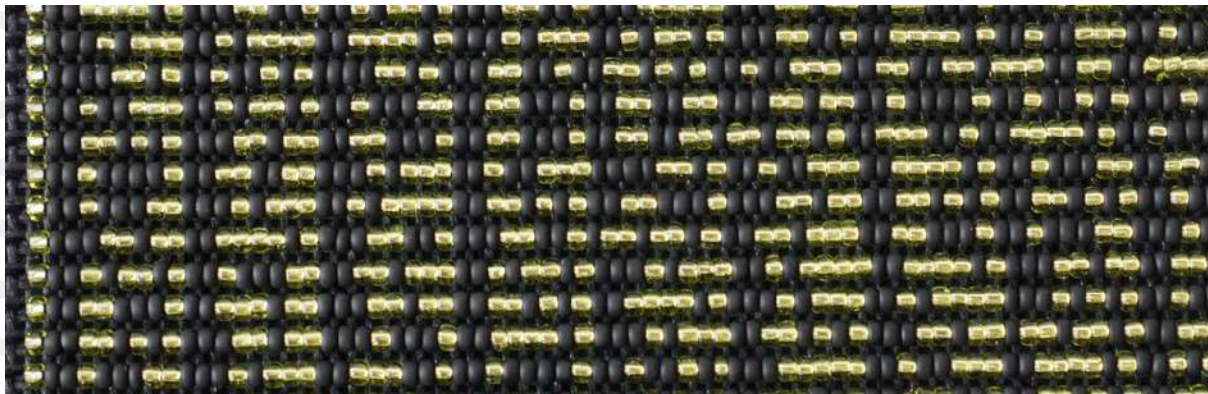


**Izn (Sonia Piscicelli)** è nata a Napoli nel 1968 e si è formata come Art director e Graphic Designer allo IED con una tesi sperimentale dal titolo "Interzona - analisi di un nuovo modo di organizzazione del sapere e degli scambi intellettuali su cyberpunk, cd-rom, hackeraggio, realtà virtuale. Lavora a Roma in varie agenzie prima di iniziare una carriera da freelance (come interzona) principalmente in ambito artistico nei settori del web design, della fotografia e della pittura, realizzando anche scenografie e alcuni progetti sperimentali. Nel 2003 partecipa alla collettiva "Intruders" a Roma, ideata da Riccardo Znidarcic, presso gli spazi privati di un noto collezionista di autori storici, insieme a Lidia Bachis, Barbara Barbantini, Matteo Bosi e Marina Brasili, e alla collettiva "States of body and mind", nella galleria Perform Arte Contemporanea a La Spezia, curata da Enrico Formica, insieme a Luca D'Altri e a Monika Grycko. Nel luglio 2006 partecipa alla collettiva "PopArty", a Villa Palazzetti a Roma. Da gennaio a maggio 2023 partecipa alla mostra collettiva internazionale "Appunti su questo tempo", a cura di Barbara Pavan, presso CasermArcheologica a Sansepolcro (Arezzo). Nello stesso anno una sua opera viene selezionata per la mostra collettiva internazionale XS PROJECT II, presso la Galleria d'Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini di Maniago (Pordenone). Da luglio a settembre 2023 espone nella collettiva internazionale UNCLASSIFIABLE, alla Sala delle Pietre di Todi, evento patrocinato dal Comune e da Festival di Todi e promosso da Artout Contemporary Artground. Nel 2023 il suo lavoro è incluso in "Naturales Quaestiones - La cura" un progetto di installazioni di arte contemporanea e incontro con gli artisti, a Bobbio (Piacenza), presso le Sorgenti dell'Acqua Salata, con il patrocinio del Comune, Lions Club e Touring Club Italiano. A dicembre dello stesso anno partecipa alla mostra collettiva internazionale XS PROJECT, presso la galleria Studio B49 di Roma. A inizio 2024 una sua opera viene selezionata per la mostra collettiva ANIMALS, curata da Monnalisa Salvati presso la Dama di Capestrano di Capestrano (L'Aquila). E alla collettiva internazionale LOGOS alla Galleria SCD STUDIO di Perugia. Il suo percorso formativo include la pittura a olio, la modellazione ceramica e la tecnica Raku, il collage fotografico di grande formato, l'assemblage art e la creazione di collage art book, prima di approdare definitivamente alla contemporary embroidery art nel 2018.



**Beata Prochowska** è un'artista tessile che vive e lavora in Germania. Ha studiato all'Accademia Statale di Cinema, Teatro e Televisione di Lodz/Polonia e all'Accademia Teatrale Nazionale di Cracovia/Polonia. Per più di due decenni ha lavorato nel Teatro e nell'Opera sia come costumista che come scenografa. Tra il 2010 e il 2014 ha tenuto lezioni di Costume e Studi Culturali presso la Folkwang University of the Arts di Essen/Germania. Una collaborazione a lungo termine la collega al regista inglese B. Michaels (oltre 20 produzioni tra il 1993 e il 2016) Nel 2002 ha fondato il proprio studio di design tessile e arte tessile, nonché di costumi. Dal 2007 in poi il suo focus artistico si è spostato principalmente verso l'arte tessile.

Tra le mostre più recenti: (2018) Nailed Heads, mostra personale, Bad Honnef, Germania; (2021) Les Fleurs du Mal, mostra collettiva, Parrotta Contemporary Art, Colonia, Germania; (2023) IV Textile Art Biennale, mostra collettiva, Poznan, Polonia; (2023) Forget Me (K)Not, mostra collettiva, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina, Perugia, Italia; (2024) Threads of Tomorrow, mostra collettiva, Museu Textil, New Orleans, USA.



**Emmanuelle Rapin** (Epinal, Francia, 1974) vive e lavora a Berlino. Ha studiato Letteratura e Storia dell'Arte presso l'ateneo di Parigi 1 Panthéon-Sorbonne. Nel 1999 ha ottenuto un Master in Arti Visive, scrivendo una tesi su "Les rituels de la memoire ou l'art de raccommoder les restos".

Ha studiato Arte all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi (ENSB-A). Il suo lavoro è rappresentato in collezioni private (Francia, Svizzera, Germania) e pubbliche (Collezione d'Arte dell'Università Tecnica di Darmstadt e del Museo Jagdschloss Kranichstein a Darmstadt). Nel 2021, il suo lavoro ricamato Heimweh è stato incluso nella Collezione d'Arte Contemporanea del Parlamento Europeo a Bruxelles (Mostra Arte Storia / Prospettive femminili nella Collezione d'Arte Contemporanea del Parlamento Europeo dal 24 ottobre 2022 al 27 marzo 2023) È anche ricamatrice certificata (C.A.P Lunéville, Francia).

Ha sviluppato la sua ricerca sui legami tra la trasmissione della conoscenza attraverso la storia dell'arte, la letteratura e il tessile. Prende in prestito i suoi motivi e le sue figure dalla storia della pittura e delle rappresentazioni pittoriche classiche, straniandole e strappando letteralmente i fili dalla tela per dispiegare una narrazione nascosta nella trama di un'opera.

Per lei l'uso del filo e dell'ago è un lavoro fondamentale. Perforazioni, tessuti e ricami trasferiti su carta si trasformano in supporti grafici e scritturali. La percezione delle opere non è solo una questione di vista, ma anche di mano.

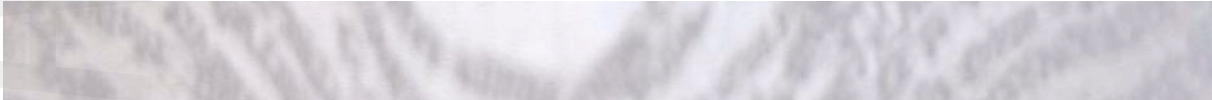
È rappresentata dalla Galerie aKonzept, Berlino, Germania.



**Susanna Sabiu** è nata nel Sud Ovest della Sardegna. Si è formata presso il Liceo Artistico Foiso Fois di Cagliari e dopo gli studi continua la sua ricerca artistica viaggiando tra il Nord e il Sud d'Italia e in vari paesi dell'Europa e dell'Oriente, dove approfondisce la sua ricerca e i vari linguaggi espressivi. Diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti continua il suo percorso artistico lavorando e creando senza mai entrare nei circuiti artistici. Nel 1993 intraprende studi filosofici presso l'Università di Cagliari nella facoltà di Filosofia. Ha collaborato con studi di architettura realizzando plastici per vari enti e commissioni private e in seguito con il Comune di Assemini come assistente Tecnico-Artistico per progetti contro la dispersione scolastica. Nel 1997 partecipa, vincendo il Primo Premio, alla manifestazione Artistica "Simposio di Scultura", indetto dalla 23° Comunità Montana, ad Assemini (CA). Realizza un Murales, in collaborazione con Gabriella Grimaldi, per il Comune di Senorbì. Ha collaborato nell'ambito della Manifestazione di Musei (CA) all'allestimento dei Vecchi Silos del Parco Etfas per una mostra ispirata ai quattro elementi - Terra, Aria, Acqua e Fuoco. Nel 2002 ha curato l'allestimento scenografico della *Strada dell'Arte*, ad Assemini Cagliari per la manifestazione annuale, "Un Mare di Musica". Nel 2014 fa delle esperienze personali nell'ambito dello studio di diversi materiali usati in scultura e in Bioarchitettura, nei vari paesi del sud-est Asiatico, come Cambogia, Malesia, Borneo, Filippine, Thailandia, Indonesia.



Tra le partecipazioni: "Dal Rito al Mito", Brenzone del Garda, (Verona); collaborazione ai Laboratori Didattici, Galleria d'Arte Moderna Palazzo Forti, Verona, in occasione 24° edizione della Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'infanzia di Sàrmede; Accademia di Belle Arti Cignaroli Verona, collettiva; Festival Internazionale di Performing Art Video e Installazioni, Assemini, Spazio Arka; Arte in Sadali, Nuoro; personale "Il Colore del Nero", Museo del Bisso, Sant'Antioco CI; IV Cava di Arte Contemporanea Santa Barbara Open, Villa Marina di Monteponi Iglesias CI; Fiera del Libro, San Giovanni Suergiu; Museo del Duomo, Cagliari, mostra personale " Verso un'altra riva, ipotesi di un viaggio"; "Positivo- Negativo", Borgo Medievale di Tratalias, personale; murales per il comune di San Giovanni Suergiu CI dedicato alle donne di Sardegna; Comune di Iglesias, sala Remo Branca, videoinstallazione, "Habitus-Abito-Abitare", a cura di Piera Bua; performance "Cerri", Festa del libro, Iglesias; finalista premio Artkeys con la performance "BENTU LENTU", Castello Aragonese, Agropoli, premiata. Da sempre amante della natura e dell'educazione in Natura si dedica dal 2021 alla formazione ed è iscritta all'Accademia della Pedagogia Viva, presso Asilo nel Bosco Ostia Antica Roma.



**Aune Taamal** (Estonia 1963) si è diplomata all'Accademia Estone delle Arti EKA come artista tessile. Dopo la laurea e fino ad oggi ha realizzato arazzi ed opere esposte in mostre, sia personali che collettive.

Le principali mostre recenti: (2024) personale "Two steps Inward", Saaremaa Art Studio, Estonia; personale, "Snail, who climbs Mount Fuji, slowly...", Tallinn, HOP Gallery; (2023) Textile Art Exhibition, "Careful", Tallinn ARS Gallery; 11th International Mini Textile and Fibre Art Exhibition "Scythia", Ucraina; (2022) "Essential", Tartu Pallas Art Gallery, Estonia; (2021) "Mimikri", Pärnu Contemporary Art Museum, Estonia; (2020) Mostra d'arte contemporanea, Estonian Government Art Hall a Toompea; (2019) Estonian Textile Art Exhibition, Pärnu Contemporary Art Museum, Estonia; (2018) The 6th Riga International Textile and Fibre Art Triennial "Identity", Lettonia; (2017) The Box Project: Uncommon Threads, Fowler Museum at UCLA, Los Angeles, Racine Art Museum, the Textile Museum at G.Washington University, USA.

Tra i premi: (2016) Estonian Textile Artist Award, menzione della giuria.

Opere in collezioni permanenti: Estonian Museum of Applied Art and Design; collezione "The Textile Traces", the Lloyd Cotsen Corporation, LA, USA; The Art Collection of FAO, United Nations, Roma, Italia.









Textile & Art

via Bramante 22N  
06122 Perugia  
mob. +39 347 177 6001  
e-mail [scdtextileandartstudio@gmail.com](mailto:scdtextileandartstudio@gmail.com)  
[www.scdtextileandartstudio.wordpress.com](http://www.scdtextileandartstudio.wordpress.com)

